

K

KRONOS

Anno 75°
Aprile 2020

FEDERAZIONE ITALIANA CRONOMETRISTI

Il Biathlon
azzurro è
DORO



All'interno
**SPECIALE
SPORT
INVERNALI**



ANTERSELVA

Alto Apice

risultati per i canali ufficiali della Fici nei social network non hanno tardato a farsi sentire. Dal 2009 il dialogo viene oggi mantenuto costantemente e quotidianamente con un vasto pubblico eterogeneo composto da piloti, atleti, praticanti, appassionati, cronometristi, società sportive, altre federazioni, persone di tutte le età di ogni parte di Italia e dall'estero. Sono diverse le modalità per restare in contatto con la Fici nei social network e nel Web 2.0:

TUTTI GLI #HASHTAG CONSIGLIATI PER LA @FEDERCRONOS SUI SOCIAL NETWORK
#federcronos; #fici; #cronometristi; #cronos;
#livetiming; #kronos; #timing; #kronoscatti



Il portale ufficiale della
Federazione Italiana Cronometristi
<http://www.ficr.it>



FACEBOOK: la Pagina dei Fan, dove vengono riportate tutte le notizie e gli aggiornamenti che riguardano le associazioni, le manifestazioni e le attività federali, e dove, come in un blog, sono possibili le interazioni ed i commenti con i lettori.
<http://fb.me/federcronos>



TWITTER @FEDERCRONOS: Il canale presenta tutte le notizie della Pagina dei Fan di Facebook, consentendo di restare in contatto per seguire gli aggiornamenti di proprio interesse in real time, oltre a molti tweet che vengono inseriti direttamente da Luca Gattuso, addetto stampa della Fici.
<https://twitter.com/federcronos>



YOUTUBE: Il canale ufficiale dove vi è la possibilità di far pubblicare i video più interessanti registrati durante le gare, inviandoli a webmaster@ficr.it
<http://www.youtube.com/cronometristi>



INSTAGRAM: Collegato a Facebook e Twitter, accoglie i #kronoscatti degli eventi federali inviati o segnalati dai cronos a webmaster@ficr.it
<https://www.instagram.com/federcronos/>



FLICKR: Collegato a Facebook e Twitter, accoglie le fotogallery degli eventi federali con scatti ed immagini inviate o segnalate dai cronos a webmaster@ficr.it
<http://www.flickr.com/photos/ficr/>



Tutte le news del portale www.ficr.it possono essere lette tramite qualsiasi software aggregatore di flussi RSS
<http://www.ficr.it/comunicazione/notizie-feed?type=rss>

SEGUI TUTTI I RISULTATI E LE CLASSIFICHE SUI SITI FEDERALI



CICLISMO
<http://ciclismo.ficr.it>



ENDURO
<http://enduro.ficr.it>



KARTING
<http://kart.ficr.it>



MOTOCICLISMO
<http://moto.ficr.it>



MOTONAUTICA
<http://motonautica.ficr.it>



MOTOCROSS
<http://motocross.ficr.it>



NUOTO
<http://nuoto.ficr.it>



PODISMO
<http://podismo.ficr.it>



RALLY
<http://rally.ficr.it>



REGOLARITÀ
<http://regolarita.ficr.it>



VELOCITÀ IN SALITA
<http://salita.ficr.it>



SCI
<http://sci.ficr.it>



VELOCITÀ IN CIRCUITO
<http://automobilismo.ficr.it>



CANOA
<http://canoa.ficr.it>



SLALOM AUTOMOBILISTICO
<http://slalom.ficr.it>



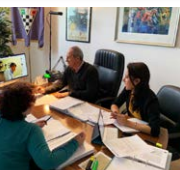
ALTRE DISCIPLINE SPORTIVE CRONOMETRATE
<http://risultati.ficr.it>



LIVE TIMING DELLE COMPETIZIONI DI SPORT IN CIRCUITO, CON VISUALIZZAZIONE IN TEMPO REALE DEGLI EVENTI CRONOMETRATI
<http://livetiming.ficr.it>



ARCHIVIO RISULTATI EVENTI GESTITI DALLA FICR AL 2001
<http://www.ficr.it/archivio-risultati.html>

2  **EDITORIALE**
Ficr, "connessa" e operativa, ai tempi del coronavirus
 Gianfranco Ravà

5  **VITA FEDERALE**
Intervista al presidente CIP, Luca Pancalli
 Cristina Latessa

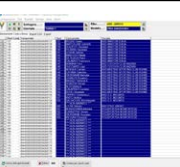
8  **VITA FEDERALE**
Intervista a Sergio Mignardi, presidente FederHockey
 Luca Masotto

11  **VITA FEDERALE**
Il cronometraggio in Basilicata
 Saverio Zotta

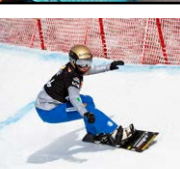
14  **VITA FEDERALE**
Intervista al presidente CONI Basilicata
 Cristina Latessa

16  **VITA FEDERALE**
Vi presento il Bilancio sociale FICr 2016-2018
 Emanuela Grussu

20  **VITA FEDERALE**
L'attività della SFC: programmi e prospettive
 Pierluigi Giambra

24  **TECNICA**
Il "Multidisciplina", software duttile e versatile
 Dario Corrieri

27  **TECNICA**
Messina racconta il "Multidisciplina"
 Dario Corrieri

29  **SPECIALE SPORT INVERNALI**
Una memorabile stagione al femminile
 Gregorio Tocco

32  **SPECIALE SPORT INVERNALI**
Dorothea Wierer ci svela il Biathlon
 Sergio Conte

37  **LO SPORT IN LIBRERIA**
Recensioni
 a cura di Luca Gattuso

38  **AVVENIMENTI**
Insolito impegno per i cronos di Modena
 Carmelo De Luca

40  **AVVENIMENTI**
SilverSkiff, servizio ad alta tecnologia
 Antonino Tocco

42  **ESPERIENZE**
Un servizio di cronometraggio in "quarantena Covid-19"
 Roberto Ferrando

44  **ESPERIENZE**
#lorestoacasa in modo costruttivo
 Luca Gattuso

47  **ESPERIENZE**
Un cronometraggio nel cortometraggio
 Meri Carraro

FEDERAZIONE ITALIANA CRONOMETRISTI
 Anno 75° - N. 1 - aprile 2020
 SPEDIZIONE in abbonamento postale 70% - Filiale di Roma
 Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 6759 del 23/2/1959
 Direttore Responsabile: Orazio Chiechi - chiechi.editor@libero.it
 Redazione: Cristina Latessa
 Direzione Redazionale: Viale Tiziano, 70 - 00196 Roma
 Tel. +39 06 8370.2601 - Fax +39 06.8370.2600
 Kronos@ficr.it - www.ficr.it

Foto di copertina: CO Anterselva/Nordic Focus

*Stampa: Rodorigo Srl - Via Poggio Moiano, 34/d - 00199 Roma (RM)
 tel. 0666166539 Fax.0666161494
 info@rodorigoeditore.it - www.rodorigoeditore.it
 Impaginazione: Ripalta Ciccone*

Ficr, "connessa" e operativa ai tempi del coronavirus

L'emergenza Coronavirus si è abbattuta come uno tsunami anche sullo sport. Ha costretto al rinvio dei Giochi Olimpici di Tokyo, ha fermato competizioni internazionali e nazionali. Ha fermato promozioni, retrocessioni e scudetti, ma non ha fermato il lavoro della Federazione cronometristi che, forte delle competenze digitali e informatiche che caratterizzano il suo servizio a favore dello sport, ha attivato prontamente lo "smart working" mantenendo da pc, tablet e smartphone una piena operatività degli Organi dirigenti Ficr e della Segreteria federale.

Un lavoro a distanza che in realtà ha creato maggior vicinanza tra noi tutti, nello scambio giornaliero di informazioni, pareri e proposte per superare ogni difficoltà e che ha consentito di interagire al meglio anche con le strutture periferiche, dimostrando a noi stessi e all'esterno la voglia di non cedere le armi al nemico invisibile, ma di rispondere all'attacco tirando fuori tutte le nostre risorse ed energie, per gestire al meglio l'emergenza ed essere pronti il giorno in cui si potrà finalmente ripartire.

Un momento importante del nostro "smart working" sono le "riunioni di coordinamento con gli uffici federali", appuntamenti in videoconferenza, svolte con cadenza periodica, in cui strutturiamo ed

organizziamo le diverse attività dei settori, decidendo altresì priorità ed urgenze di interventi.

Con queste riunioni siamo riusciti a trovare un modo nuovo di gestire i documenti ed il materiale, secondo prospettive di innovativa funzionalità che lasceranno senz'altro un'interessante eredità e spunti da riprendere una volta terminata l'emergenza.

Proprio da questo propositivo confronto a distanza è nata l'iniziativa "FICRforKIDS" che, con una serie di quiz e giochi legati al tempo e allo sport in genere, offre ai bimbi in reclusione forzata con le loro famiglie ai tempi del coronavirus l'opportunità di distarsi, divertirsi e cominciare, perché no, ad interessarsi al cronometraggio. Uno spunto ludico e al tempo stesso istruttivo certificato dal patentino di "cronometrista Junior".

La nostra iniziativa per i più piccoli è stata per altro ripresa con molto interesse dai mass media, che hanno colto il lancio effettuato dall'Agenzia Ansa,

allertata dalla nostra Cristina Lattessa; citiamo fra i tanti il Corriere dello Sport, di cui riportiamo in basso l'articolo apparso nell'edizione del 27 marzo scorso.

Altrettanto fondamentali sono le riunioni in conference del Consiglio Federale e con gli Organi territoriali, che in questo momento sono essenziali per stabilire le priorità e gli interventi necessari per il buon andamento federale, e che creano quel giusto spirito di coesione in momenti particolari come quello che ci vede coinvolti.

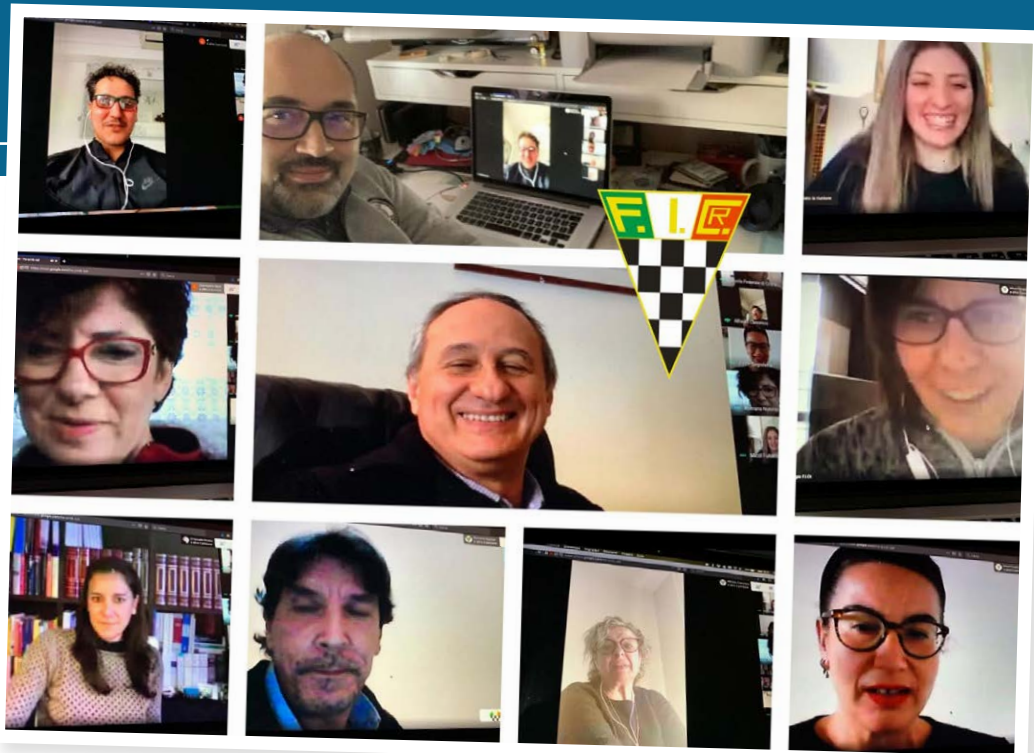
L'INIZIATIVA

Bambini, giocate a casa e diventate cronometristi jr

ROMA - Utilizzare il tempo della chiusura in casa per il Coronavirus per diventare "cronometrista junior" divertendosi con giochi e quiz dove il tempo e lo sport sono protagonisti. E' questa l'iniziativa della Federazione italiana cronometristi sportivi con il gioco «Occhio al tempo Contest #FICRforKIDS», fruibile dal sito della Federazione www.ficr.it. «Per far sì che i bambini stiano bene, è necessario che i genitori stiano bene - osserva il presidente della Ficr Gianfranco Ravà -. La nostra Federazione con questa iniziativa ha inteso

aiutare i genitori a trasformare questo tempo di quarantena Covid19 e renderlo costruttivo, proponendo un'attività ludica per tutti i bambini che vorranno diventare cronometristi junior». Una volta completati i giochi, il bambino otterrà il certificato di "Cronometrista Junior" che potrà fotografare e pubblicare su Facebook inserendo l'hashtag "FICRforKIDS" ed entrando nella squadra dei cronos in erba. «Questa situazione straordinaria può offrire spunti per utili lezioni di vita per i bambini - conclude con soddisfazione il presidente Ravà - E' una situazione cui dobbiamo adattarci al meglio e, pensando alle famiglie, abbiamo appunto voluto offrire loro questo piccolo contributo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente Ravà e l'intero staff della Segreteria federale al lavoro in modalità smart working

Il blocco dell'attività sportiva a causa del Covid 19 ha avuto, naturalmente, un impatto devastante anche sotto il profilo economico, di cui hanno fatto le spese tutte le realtà operanti nel settore, non ultima la nostra Federazione, che ha dovuto lasciare a casa i suoi cronos e le apparecchiature di servizio proprio in una fase densa di appuntamenti sportivi in vista dell'avvicinamento alle Olimpiadi nipponiche.

Ho dunque rappresentato le difficoltà attraversate dalla Federazione e dalle sue realtà territoriali in una lettera indirizzata al presidente del Coni, Giovanni Malagò, ed al Presidente del Comitato Paralimpico, Luca Pancalli, in vista degli interventi di sostegno economico e di ripresa che il Governo intende mettere in campo anche per il movimento sportivo nazionale.

Nel nostro piccolo dobbiamo veramente unire le forze e cercare di superare il momento di emergenza sulla linea di quanto già messo in campo attivando la rete di "smart working".

Prosegue anche il nostro impegno nella programmazione delle iniziative per la celebrazione dell'importante traguardo dei cento anni della Federazione

italiana cronometristi. A questa festa arriveremo il prossimo anno ancora più carichi, dopo esserci lasciati il coronavirus alle spalle, e spinti da grande motivazione a scrivere nuove pagine di rinascita e riorganizzazione.

Lo tsunami coronavirus avrà presumibilmente anche conseguenze sulle cariche direttive all'interno del mondo sportivo. Siamo infatti in attesa delle decisioni del Governo e delle Istituzioni sportive per quanto riguarda i rinnovi delle dirigenze delle singole Federazioni Sportive Nazionali, e conseguentemente degli organi territoriali, un fatto mai accaduto sinora, ma il cui problema nasce dall'inevitabile legame del mandato quadriennale alla programmazione e alla partecipazione olimpica.

Intanto va avanti il lavoro federale sul piano dell'implementazione sia tecnica, con l'aggiornamento dei software, che didattica. La Scuola Federale di cronometraggio ha dato avvio all'organizzazione di corsi di aggiornamento in video conferenza, con l'obiettivo di creare una nuova area e-learning sul sito federale, essendo stati rinviati i corsi già programmati a livello nazionale.

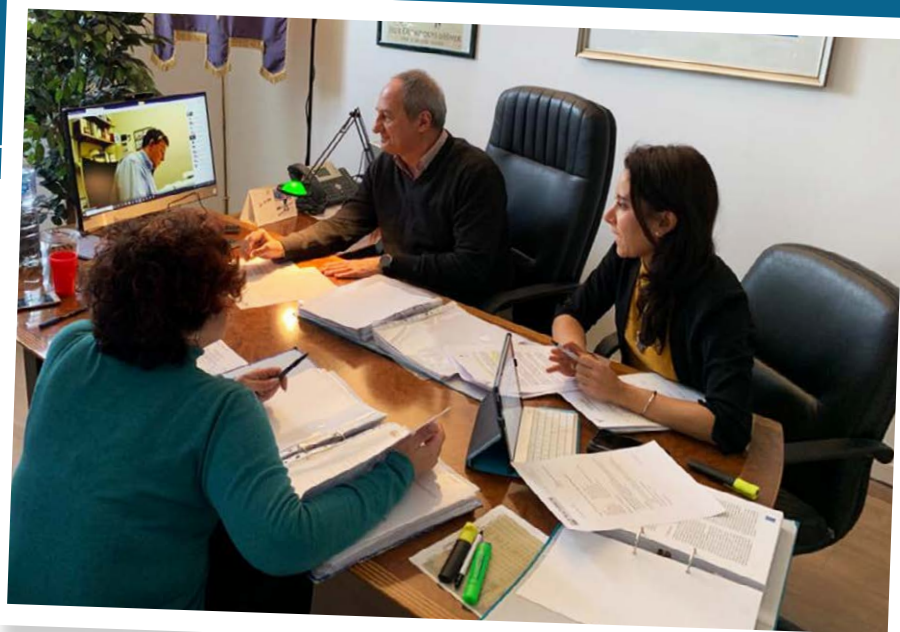
Pertanto diverse Associazioni e Comitati regionali hanno organizzato in autonomia corsi di formazione on line per i propri associati, per impiegare in modo costruttivo il tanto tempo libero a disposizione, iniziativa che è stata accolta favorevolmente e che testimonia, una volta di più, la capacità dell'universo cronos di saper reagire alle emergenze, consentendo ai nostri tesserati di mantenere l'allenamento e la vitalità operativa in vista del fatidico e tanto auspicato momento in cui sarà possibile tornare sui campi di gara. Quando lo sport potrà tornare in campo, al suo fianco ci saranno, come sempre, i cronometristi.

Cosa siano la Ficr e i cronos per l'universo sportivo è ben descritto in quel Bilancio sociale che la Federazione ha fortemente voluto per comunicare in modo compiuto e trasparente la sua posizione valoriale all'interno del settore.

La seconda edizione del Bilancio sociale Ficr, relativa agli anni 2016-2018, è stata appena pubblicata. Un grande lavoro di squadra da parte della Federazione, con tutti i suoi organi ed il prezioso lavoro di tutti i componenti della Segreteria Generale, nonché dei suoi stakeholder,

curato dalla dottoressa Emanuela Grussu, responsabile comunicazione e marketing della FICr, che ringrazio per l'impegno profuso nell'attività di coordinamento del lavoro e realizzazione dell'elaborato finale, che ben disegna quella che è la Federazione Italiana Cronometristi, evidenziando i suoi connotati sportivi, organizzativi, etici, sociali, economico-finanziari e il suo ruolo di primo piano al servizio dello Sport.

In questa edizione, ancora più completa ed estesa della precedente, si dà anche spazio all'excurus storico e a quello che ha rappresentato la Federazione nei suoi cento anni di vita. Questa grande e completa illustrazione della nostra realtà, che troverete descritta in un articolo apposito in questo numero di Kronos, avremmo voluto presentarla ufficialmente in occasione di una conferenza stampa ospitata alla Link Campus University, polo



29 febbraio 2020, una data che resterà nella storia della FICr, per ricordare il primo Consiglio federale svoltosi in video conferenza: nella foto il presidente Ravà nel suo ufficio durante una fase dei lavori, coadiuvato da Elena Lentini ed Emanuela Grussu.

formativo d'eccellenza con cui collaboriamo da anni, ma purtroppo, a causa della nota emergenza, anche questa iniziativa sarà rinviata a tempi più opportuni.

Nessuno stop invece, nel nostro impegno per un'affermazione

crescente del posizionamento valoriale della nostra Federazione, che punta a collezionare altri importanti traguardi dopo quelli già conseguiti in cento anni di storia.

GRAZIE

Il presidente Ravà mi perdonerà per questa incursione nello spazio del suo editoriale, ma ho ritenuto fosse quanto mai giusto ed opportuno, quale direttore responsabile di Kronos, rivolgermi da queste colonne alla grande platea dei cronometristi italiani e dei lettori di questa nostra amata rivista, per ringraziare pubblicamente tutti coloro i quali, a vario titolo, hanno collaborato a questo numero di Kronos e che mi piace citare singolarmente: Cristina Latessa, Luca Masotto, Saverio Zotta, Emanuela Grussu, Pierluigi Giambra, Francesca Pisani, Dario Corrieri, Mariaclara Freni, Mimmo Sarlo, Gregorio Tocco, Sergio Conte, Luca Gattuso, Carmelo De Luca, Antonino Tocco, Roberto Ferrando, Luigi Coccia, Meri Carraro.

Ringrazio altresì gli Uffici Stampa del Comitato italiano Paralimpico, della Federazione Hockey e della Federazione italiana sport invernali ed il Comitato regionale Coni Basilicata per il supporto offerto ai nostri collaboratori, e la dott.ssa Ripalta Ciccone, grafica incaricata della Rodorigo Editore, che come e più di sempre ha cercato di soddisfare le mie richieste relative al suo lavoro di impaginazione.

Questo appena pubblicato, e realizzato brillantemente nonostante le tante difficoltà che la situazione attuale crea a tutti ed in particolare a chi, per svolgere il proprio lavoro, deve comunque potersi rapportare con la Società in cui vive, è un numero di Kronos che, a chi vorrà e saprà leggerlo con attenzione, offre più che mai non solo esempi

concreti della riconosciuta professionalità e preparazione tecnica che contraddistingue i cronos italiani, ma anche dei profondi valori morali di questa grande famiglia cui, pur da non tesserato, mi onoro di appartenere.

Professionalità, preparazione, valori morali che, mixati con quei "frutti migliori dello sport" – resistenza, spirito di squadra e fratellanza – cui il Santo Padre ha fatto riferimento nel suo Angelus della Domenica delle Palme, costituiranno il propellente giusto per ripartire quando sarà il momento e tornare, cari amici cronos, ad esercitare quel ruolo di "Signori del tempo" che il mondo dello sport vi ha affidato.

Grazie di cuore a tutti.

Orazio Chiechi

**INTERVISTA A LUCA PANCALLI, PRESIDENTE DEL
COMITATO ITALIANO PARALIMPICO**

“Il rinvio dei Giochi? La scelta migliore!”

Sono stati giorni di grande fibrillazione per lo sport nazionale e mondiale dall'insorgere dell'emergenza Covid -19. Gli eventi in programma si sono via via fermati, mentre all'orizzonte rimaneva il grande punto interrogativo: "Olimpiadi sì o Olimpiadi no?"

La voglia di farle disputare malgrado il virus era forte da parte delle autorità giapponesi e del Cio, ma alla fine anche loro si sono dovuti arrendere, con l'annuncio del rinvio al prossimo anno dei Giochi Olimpici e Paralimpici, arrivato il 24 marzo scorso. L'evidenza e la portata della crisi era troppo grande. Proprio nel giorno dell'annuncio del rinvio olimpico, abbiamo sentito Luca Pancalli, presidente del Comitato italiano paralimpico, che a Kronos ha commentato "in diretta" questo differimento.

"La decisione di rinviare di un anno le Olimpiadi e le Paralimpiadi è stata la scelta migliore – ci ha detto Pancalli - nel totale rispetto di coloro che stanno piangendo i propri cari e a tutela dell'interesse supremo, ossia la salute degli atleti, dei tecnici, delle delegazioni che prenderanno parte ai Giochi, nonché dei volontari e di tutti coloro che sono impegnati nell'organizzazione dell'evento."

"INTANTO PROSEGUE LA LOTTA ALLE BARRIERE. CON LA FICR, IN QUESTI ANNI, ABBIAMO CONDIVISO TANTI MOMENTI E DIVERSI PROGETTI FORMATIVI, SPORTIVI E CULTURALI"



"Anche questa volta – ha aggiunto il presidente del Cip - il mondo dello sport ha saputo rispondere alle difficoltà con saggezza. Si tratta di uno stop certamente non indolore. Ma ora dobbiamo subito rimetterci in cammino. Da oggi gli atleti hanno di nuovo tempi certi per programmare al meglio la propria preparazione. Il nostro auspicio è che i Giochi possano rappresentare un segnale di

rinascita, una luce in fondo al tunnel".

Il presidente Pancalli e tutto il mondo sportivo paralimpico sanno bene cosa significa non perdersi d'animo e guardare avanti verso un cammino che offra sempre maggiori opportunità per gli atleti con disabilità. Oggi la realtà paralimpica nazionale ha raggiunto significativi traguardi ed esprime campioni di assoluta



grandezza, che hanno fatto breccia nel cuore e nella simpatia dell'opinione pubblica.

La forza della comunità e della squadra Cip è ben rimarcata dal presidente Pancalli in questa intervista rilasciata a Kronos, squadra di cui fa parte anche la Ficr dal 2010, a seguito del riconoscimento quale Federazione sportiva paralimpica e nel cui Consiglio nazionale è entrato sin da subito quale componente di diritto il presidente Gianfranco Ravà.

- Presidente Pancalli, la Ficr ha sempre dato piena e sentita collaborazione al movimento sportivo paralimpico. Una sintonia probabilmente ispirata dall'importanza che entrambe le realtà danno ai valori sociali, culturali ed etici dello sport?

"Assolutamente sì. Chi entra a far parte del movimento paralimpico lo fa perché attratto dai suoi valori e dallo straordinario senso di comunità di questa realtà sportiva. Lo sport paralimpico, d'altronde, ha un'importante dimensione agonistica ma anche una fondamentale dimensione sociale. Lo sport, infatti, è un eccezionale strumento di inclusione sociale e di superamento di ogni barriera, culturale e fisica. Con la Ficr, in questi anni, abbiamo condiviso

tanti momenti e diversi progetti formativi, sportivi e culturali. Ma le occasioni di collaborazione cresceranno nel tempo. L'esplosione del mondo paralimpico è il risultato anche dell'ottimo lavoro svolto dalle Federazioni."

- Per il presidente della Ficr, Gianfranco Ravà, è arrivato anche il prestigioso riconoscimento della Stella d'Oro al Merito Sportivo da parte del Cip.

"È un riconoscimento al fattivo contributo che il presidente Ravà porta all'interno del Consiglio nazionale Cip, quindi un riconoscimento conquistato sul campo. Il presidente Ravà ha sempre seguito con puntualità e attenzione i lavori del Consiglio nazionale del Comitato Italiano Paralimpico, offrendo un apporto positivo e concreto alla crescita del movimento."

- Nel Bilancio sociale 2016-2018 della Ficr, appena pubblicato, si legge che la Federcronometristi si mette a piena disposizione della Giornata dello Sport paralimpico, annualmente celebrata, "nella convinzione che grazie allo sport si possa superare qualsiasi ostacolo". Nei suoi vent'anni di presidenza Cip lei ha lavorato con impegno proprio per dare dignità e visibilità agli atleti paralimpici: soddisfatto dei traguardi raggiunti?

"Siamo orgogliosi e grati alla Ficr per il supporto offerto. Ci auguriamo che queste occasioni di collaborazione possano

sempre rappresentare un arricchimento reciproco. Oggi, dopo quasi venti anni di battaglie e di progetti, posso dirmi soddisfatto ma non pago. Soddisfatto perché gli atleti paralimpici hanno ottenuto quella dignità e quei riconoscimenti che meritano. Le loro gesta, inoltre, hanno dato un contributo importante nel cambiare la percezione della disabilità nel Paese. Non pago perché c'è ancora molto da fare. Quando riusciremo ad ottenere la piena uguaglianza, in termini di visibilità e di opportunità, fra atleti olimpici e quelli paralimpici, potremo dire di aver assolto a pieno al nostro compito. Prima dell'emergenza Covid-19 – ad esempio – stavamo lavorando, con il Ministero della Giustizia, al reclutamento degli atleti Paralimpici nei Gruppi sportivi militari e nei Corpi dello Stato, così come avviene per gli atleti olimpici. Una misura di





Il presidente Pancalli con il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della presentazione del primo rapporto sulla disabilità, promosso da ISTAT, CIP e INAIL

civiltà che andrebbe a colmare un gap significativo.”

- L'avviamento alla pratica sportiva per chi presenta disabilità è un percorso che presenta ancora ostacoli da rimuovere? Quali soprattutto?

“I primi ostacoli da rimuovere sono sempre, innanzitutto, di ordine culturale. Tante famiglie hanno ancora difficoltà a comprendere l'importanza dello sport per le persone con disabilità. Noi stiamo facendo un grande lavoro per promuovere lo sport paralimpico nelle scuole, nelle unità spinali e nei territori. Anche sul fronte dell'impiantistica si può fare di più. Ma negli ultimi anni, fortunatamente, il nostro Paese si sta modernizzando.”

- Come ex atleta paralimpico, capace di vincere 15 medaglie a cinque cerchi, lei ha ben vissuto

l'“adrenalina” della sfida con il tempo. Come possiamo definire il suo rapporto con il cronometro?

“Sono un agonista nato. Per me il cronometro è stato sempre un'ossessione positiva. Il cronometro è l'elemento in grado di darti la misura del lavoro svolto negli allenamenti, è il giudice imparziale delle tue prestazioni. Mi ha sempre affascinato lo sforzo compiuto da un atleta per migliorare il tempo di una prestazione. Ore, giorni, anni, per migliorare anche solo di un centesimo il proprio rendimento. C'è un impegno quasi mistico nella ricerca di questa perfezione.”

- Anche a Tokyo intendete riproporre ai colleghi olimpici la sfida già lanciata - e riuscita - a Rio de Janeiro 2016 di superarli nel bottino medaglie?

“È una sfida sempre aperta. Ci piace giocare e scherzare su questi argomenti. Lo sport quando sa sdrammatizzare diventa anche più bello e piacevole. Si tratta, ovviamente, di un augurio a entrambi a tirare fuori il meglio.”

- E dalle Olimpiadi e Paralimpiadi invernali 2026 che si giocheranno in casa, a Milano-Cortina, cosa si aspetta?

“In questo momento mi piace guardare a questo appuntamento come a un evento di rinascita per il nostro Paese. L'auspicio è che possa essere l'occasione per riportare l'attenzione del mondo su queste splendide Regioni non più per i fatti di cronaca, ma per la bellezza dei suoi paesaggi e per la capacità organizzativa del nostro straordinario Paese, che non molla mai e non perde mai la voglia di mettersi in mostra.”

INTERVISTA A SERGIO MIGNARDI, PRESIDENTE
DELLA FEDERAZIONE ITALIANA HOCKEY

“Il cronometro anche nell’Hockey: Ficr ottimo partner”

**“PIENA SODDISFAZIONE PER LA COLLABORAZIONE
AVVIATA DA SETTEMBRE SCORSO CON I CRONOS.
SONO BRAVI E COMPETENTI”**

Sul campo e in cattedra, in panchina e in palestra, a scuola come all’università. Tra atleti di vertice da gestire e allievi delle elementari cui infondere la pienezza e lo spirito dello sport, ma anche il valore dell’impegno e, perché no, anche quello del tempo. Dentro e fuori il rettangolo di gioco. Non ci sono terreni dove Sergio Mignardi non abbia coltivato la sua passione per l’Hockey su prato nel tentativo di alzare il livello di attenzione e popolarità su uno sport nobile, di tradizioni antichissime che in Italia sta iniziando ad alzare la testa per inseguire il sogno olimpico.

La disciplina da cinque anni si coniuga con la dedizione di un presidente federale che, da docente e profondo uomo di sport, conosce ogni spigolatura e angolo da smussare e che punta al rinnovamento e alla fruibilità. Ci è voluto tempo per crescere, provare a bussare alle porte dei Giochi con la Nazionale maschile e femminile e far aumentare il numero degli affiliati.

E in questo processo evolutivo e di crescita la FIH nell’ultimo anno si è avvalsa, nella fase di rilancio dell’intero movimento, delle competenze della FICr con cui,

verificata la fattibilità del servizio di cronometraggio, è stata avviata una fase di sperimentazione in vista di un rapporto di collaborazione ancora più stretto.

“La Ficr è una federazione di valore, tradizione e professionalità che arricchisce il nostro tavolo organizzativo. Con voi siamo partiti con una sperimentazione a settembre e la soddisfazione è piena e unanime. La presenza di personale qualificato, soprattutto nel controllo del tempo e dal punto di vista regolamentare, garantisce alla FIH un livello professionale molto alto. Noi abbiamo delle particolari regole di gioco, per cui durante l’esecuzione di alcune giocate il tempo è fondamentale. Pertanto abbiamo bisogno di persone che siano brave e competenti. Abbiamo avviato una sperimentazione nelle gare di serie A1 maschili ed è andata molto bene, registrando la soddisfazione di tutti, dal delegato tecnico di campo ai due arbitri. Adesso si tratta di migliorare ancora, con la presenza in particolare in alcune manifestazioni come Coppa

Italia, Supercoppa e finali scudetto. Siamo piccoli ma molto articolati, quindi per noi la presenza di un cronometrista è molto importante. C’è solo una difficoltà, quella di individuare e reperire cronometristi in alcune province. Ma è un problema prettamente logistico.”

- La tecnologia al servizio della disciplina è dunque un vero valore aggiunto?

“La tecnologia garantisce la democrazia. Perché è oggettiva. Il cronometrista, essendo figura terza, fa percepire l’ufficiale di gara come effettivamente terzo.”

- Proprio nell’hockey la percezione e il calcolo del tempo sono cambiati con le recenti modifiche sulla durata di ogni frazione. Non più due tempi da 35 minuti ma quattro da 15. Benefici e difficoltà?

“L’idea di dividere la partita in quattro quarti è dettata da diverse esigenze: la prima è televisiva perché così ogni 15 minuti può esserci lo stacco pubblicitario senza dover aspettare oltre mezz’ora la fine del primo tempo. Inoltre, riducendo ad un quarto d’ora effettivo la frazione,

diminuisce lo stato di stress e la fatica, abbassando di conseguenza anche il livello degli infortuni. Ancora, avendo tre pause, l'allenatore può dialogare con i propri atleti e dunque dare maggiori informazioni tecnico-tattiche che possono contribuire a ribaltare i match. Questi benefici si sono visti anche con la nostra Nazionale. Eravamo con la maschile al 39.mo posto, ora siamo al 23.mo nel mondo e questo è anche frutto di una spinta tecnico-agonistica e di uno sviluppo generale del movimento."

- Il lavoro degli ultimi anni sta dunque iniziando a dare i suoi frutti. Nel 2018 l'Ital donne è arrivata nona ai Mondiali e per la prima volta lo scorso novembre si è giocata le sue carte per un posto ai Giochi, diventati non più un sogno ma una ambizione. È l'inizio di un lungo progetto?

"Dico sempre che noi abbiamo bussato alla porta delle Olimpiadi, ci hanno aperto, ma la Germania si è infilata prima di noi. Nello spareggio contro le tedesche le azzurre di più non potevano fare. Non era mai accaduto di arrivare

Il presidente Ravà in piedi al centro della foto, con alla sua sinistra il presidente della FederHockey Sergio Mignardi e con due tecnici della stessa federazione.

In basso una fase di un incontro di Hockey su prato.



così vicino a quella porta olimpica e sono convinto che la Germania, promossa tra le 12 squadre finaliste al torneo a cinque cerchi, salirà sul podio. Se avessimo conquistato il pass contro di loro non so dove potevamo arrivare."

- L'Olimpiade sembra davvero un grande sogno, l'Italia dell'hockey la insegue da ormai 42 anni senza fortuna. Siano vicini a sfatare un tabù e cosa ha determinato questa assenza prolungata?

"I fattori importanti sono stati molteplici: il primo era che nei tempi di sviluppo della disciplina, intorno agli anni '70-'80, il movimento non aveva un numero tale di partecipanti per avere talenti e

dunque poter competere ad alti livelli. Negli anni '90 si è poi passati dai campi in erba naturale a quella sintetica, ed è un po' come nuotare al mare o in piscina: questo radicale stravolgimento ha fatto ricominciare tutto daccapo. Adesso c'è un terzo problema, quello della competitività; le federazioni sono oltre 130 nel mondo e dunque la concorrenza è alta. Tutti in Europa giocano a hockey. Per andare ai Giochi serve un progetto lungo 10 anni: servono impiantistica adeguata, tecnici e staff competenti, dai medici ai match analyst. E poi ci vogliono i talenti. Che devi coltivare. Ecco dunque che il progetto è a lunga scadenza. Sono in carica da oltre quattro anni: sto cercando di stabilizzare il sistema creando delle condizioni di continuità per cui gli effetti si possono sommare positivamente. Ho bisogno di strutture, uniformità a livello tecnico e regole stabili."

- Il suo programma è stato tutto incentrato sulla crescita dei numeri: più bambini, più atleti, più tecnici e più dirigenti. Per fare questo ci vuole una grande attività di formazione?

"A livello di affiliati c'è stato un decremento nel 2016, ma dai 4.500 di allora stiamo risalendo a 6.000 e arriveremo a 8.000. Abbiamo avviato il "progetto under 12" che è la base della nostra piramide la quale si sta allargando: 3.000 under 14 fra 7 anni avranno 21 anni e dunque potremo godere di questa situazione."



- Lo sviluppo dello sport giovanile è stato da sempre un punto centrale del suo programma. Scuole e movimento di base restano i principi cardine di questo rilancio?

"La scuola è quella che dà impulso al movimento e per questo abbiamo lanciato l'iniziativa "Happy Hockey" per bambini sotto i 12 anni, per la scuola primaria. È un progetto nel quale cerchiamo di legare le attività motorie con le abilità tecniche. È il nostro punto di forza. Si gioca a 5, poi a 7 e a 11 anni: le caratteristiche sono impegno e spazio di gioco in funzione dell'età adolescenziale. Non tutti gli sport che non sono in tv faticano a presentarsi e su questo aspetto si deve lavorare."

- L'hockey dunque chiede tempo per imporsi e farsi largo. E il tempo

è parte integrante della storia e della filosofia e dello sport. Come lo giudica e lo definisce, un nemico o un compagno di ventura?

"Il tempo è l'unico elemento esistenziale incontrollabile dall'uomo. Il tempo passa e non lo recuperi più. Poi c'è il controllo e la gestione del tempo, quello dentro di sé e quello fuori di sé: è su quest'ultimo che possiamo fare qualcosa. Il tempo aiuta a capire se stesso e gli altri. Nello sport diventa l'elemento decisivo. La grande rivoluzione nello sport è stata quando qualcuno ha iniziato a contare il tempo di percorrenza ad ogni giro di pista."

- È anche attraverso la comunicazione che sport meno diffusi e popolari puntano a crescere. Per rendere le discipline maggiormente attraenti molti sport

si avvalgono di una grafica video ancora più puntuale, per offrire elementi di innovazione a favore dello spettatore, come statistiche, tabelle su possesso o sviluppo del gioco

"Dare informazioni al telespettatore sul minutaggio del possesso di palla nell'hockey è molto utile per avere un'idea di chi domina il gioco. Il nostro è uno sport che ha un bastone e una pallina, ebbene uno degli indicatori è quello del numero dei tocchi e di quante volte si è entrati in area. Anche questo aiuta, penso allo short corner, dove c'è la pallina che parte dal fondo e viene fermata: ebbene sarebbe interessante che il telespettatore sappia a che velocità viaggia quella pallina. Ciò renderebbe tutto molto più accattivante."

SCOPRIAMOL'HOCKEY

L'HOCKEY SU PRATO si gioca su una superficie in erba sintetica, opportunamente bagnata per favorire lo scorrimento della pallina, che va condotta per mezzo della parte terminale (piatta) del bastone. La pallina ha misure comprese tra i 224 e i 235 mm di circonferenza e ad affrontarsi sul campo sono due squadre di 11 elementi (portiere compreso). È facoltà dell'allenatore effettuare cambi in qualsiasi momento e per vincere la partita (diretta da due arbitri) lo scopo del gioco è segnare un gol più del proprio avversario. Nell'hockey su prato non esiste la pratica del fuorigioco e il tiro può essere esercitato solo dall'interno dell'area di tiro.

L'HOCKEY INDOOR è una variante 'al coperto' dell'hockey su prato, giocata durante la stagione invernale, quando i campi in erba sintetica generalmente non consentono la pratica all'aperto. Si gioca in palestre e palazzetti, il

campo è in linoleum e le squadre sono composte di sei giocatori ciascuna (portiere compreso). Campo e porte sono di dimensioni inferiori rispetto all'outdoor. Tranne che a fondo campo, al posto delle linee laterali ci sono delle sponde che mantengono la palla sempre in campo e questo, unito alle dimensioni ridotte, lo rende una disciplina tecnica e veloce.

Nel 2007 nasce in Italia il **BEACH HOCKEY**, da un'idea dell'attuale presidente federale Sergio Mignardi, allora responsabile del Settore Promozionale FIH. L'obiettivo era di promuovere l'hockey su prato sulle spiagge, luogo ottimale per coinvolgere i presenti per il semplice fatto di trovarsi in un luogo dove la novità, lo spettacolo e le attrezzature attiravano automaticamente l'attenzione dei bagnanti. Oggi, l'enorme campo gonfiabile è già di per sé un'attrazione per chi si trova nei paraggi. La valenza promozionale, con il tempo, ha aperto le porte a una versione

più agonistica, complice l'attività internazionale (nel frattempo divenuta ufficiale). Oggi esistono due versioni: una 3 contro 3 promozionale ed una 5 contro 5 agonistica.

Uno sguardo, infine, all'**HOCKEY PARALIMPICO**. Destinato agli atleti con disabilità intellettiva relazionale, fa la sua prima comparsa su un campo in erba sintetica nella tarda serata del 18 dicembre 2009, presso il CPO Giulio Onesti di Roma. Questo, a seguito dell'invito all'Europeo di Mönchengladbach del 2011 dove, in parallelo all'attività delle nazionali Senior, si sarebbe svolto il primo "Europeo ParaHockey". L'esordio a Mönchengladbach fu subito vincente e pose le basi di un filotto di grandi successi per gli "Invincibili" dell'hockey italiano. Oggi (a distanza di pochi anni) la pratica, regolamentata dalla Federazione Internazionale, prevede il 7 contro 7 e sono stati fatti significativi passi per l'annessione di questa disciplina alla Paralimpiadi.

Basilicata, Terra di mezzo di un cronometraggio in crescita

LE ASSOCIAZIONI DI POTENZA E MATERA VERSO IL TRAGUARDO DEI 70 ANNI DI STORIA TRA SODDISFAZIONI IMPORTANTI E UNO SPORT CHE ESCE SEMPRE PIÙ DALL'ANGOLO

Mare trasparente con spiagge dorate, ma anche scogli e pietre, colline verdi di grano duro e ulivi secolari, monti aspri e irti sino a vedere i due mari. Questa è la nostra terra, due città, di cui una, Matera, famosa in tutto il mondo per i Sassi e reduce da un intenso 2019, in cui si è imposta all'attenzione di tutto il mondo come capitale europea della cultura. Nel 2021 toccherà al nostro capoluogo, Potenza, segnalarsi come "Città europea dello sport".

Due città e due Associazioni di cronometristi FICr che in poco più di 70 anni hanno svolto un

buon percorso di crescita, con soddisfazioni importanti non solo a livello locale ma su tutto il territorio nazionale e anche all'estero. Ma vediamo, dai primi passi delle nostre Associazioni ad oggi, come si è evoluto il cronometraggio nella nostra regione.

L'Associazione di Matera nacque nel 1951, il primo segretario (non esisteva ancora la figura del presidente) fu Peppino Vadalà, con sei-sette cronos a formare il primo nucleo. Oggi l'Associazione conta 15 cronos più 5 allievi; dal 2003 il presidente è Piergiorgio Di Bari.

Nei ricordi belli dell'Associazione è giusto menzionare che, dopo una selezione nazionale, Vadalà e

De Ruggieri parteciparono come cronometristi alle Olimpiadi di Roma '60. Da ricordare, inoltre, due giorni di gare all'autodromo di Pergusa e l'emozione del 1° Rally dei Castelli Svevi in Puglia.

Con l'inaugurazione del campo sportivo comunale, si incrementarono le gare di atletica e incominciarono a nascere i primi rally, nelle regioni limitrofe e nella stessa Basilicata.

Il segretario Vadalà, nell'Assemblea nazionale svoltasi a Catania nel 1985, fu eletto revisore dei conti della FICr. Intanto veniva eletto presidente dell'associazione di Matera il giovane Elio Di Bari, che traghettò l'Associazione sino al 1998. In quel

periodo Di Bari affrontò il nuovo evolversi della Federazione e l'incremento di richieste di gare nella provincia, portando l'Associazione ad alti livelli e creando una grande collaborazione con tutte le Associazioni limitrofe e non.

Dal 1998 al 2002 l'Associazione di Matera fu presieduta da Sergio Cicchetti che, dopo la scomparsa del cronometrista Franco Schiuma, con decisione unanime del direttivo e con l'autorizzazione della Segreteria generale della Federazione, nel 1999 cambiò il nome dell'Associazione in "Associazione provinciale

sono diverse e, grazie al continuo aggiornamento dei cronos, affrontate sul campo con la dovuta preparazione e l'apprezzamento degli organizzatori. L'evento "Matera capitale della cultura europea" è risultato una vetrina importante, dove anche lo sport è stato protagonista, cronometristi compresi.

Passando all'Associazione di Potenza, anch'essa nata nel 1951 con 7 cronometristi, il suo primo segretario fu Vincenzo Palmieri (1951-1955), seguito da Salvatore Pica (1956-1964), Angelo Ierace (1965-1972), Vincenzo De Blasis

Associazione in grande crescita che, avvalendosi di attrezzature specialistiche e dell'impegno appassionato dei cronos, crea la giusta sinergia per esprimere alta professionalità. A conferma di quanto detto, ci sono anche i vari corsi tenuti con i nostri istruttori presso le scuole medie superiori di Potenza.

Nella nostra piccola Regione, negli ultimi anni, si sono sviluppate diverse manifestazioni che prima non esistevano o erano marginali e, grazie alla collaborazione delle due Associazioni, è possibile far fronte a eventi sportivi straordinari quali, per il nuoto, il Trofeo delle Regioni o il Trofeo Torre del Faro con più di 1000 atleti e oltre 900 gare in tre giorni.

Altro impegno importante è La Notte dei Lupi, manifestazione di auto storiche interamente in notturna. Ancora, sempre nelle auto storiche, la 500km della Basilicata, con arrivo nella perla del Tirreno, Maratea, per non citare le gare di slalom. E nel 2019 abbiamo ospitato a Metaponto il 33° Trofeo delle Regioni di ciclismo.

Siamo stati presenti anche ai Giochi arabi di Abu Dhabi, con un cronos selezionato da Microgate: 14 giorni nel deserto a cronometrare gare di falconeria, un'esperienza eccezionale trasmessa a noi tutti con racconti e foto interessantissimi e con l'orgoglio di una piccola Regione che, in tal modo, si fa apprezzare per la qualità del suo servizio anche su ribalte internazionali. Inoltre la grande collaborazione con i colleghi campani ha permesso la partecipazione alle Universiadi di un nostro collega impiegato nelle manifestazioni di nuoto.

La Basilicata, inoltre, ospiterà quest'anno, insieme a Sardegna e Toscana, il Campionato italiano di Motorally: saremo orgogliosi di collaborare nuovamente e con lo stesso entusiasmo dello scorso anno con gli amici dell'equipe



di Matera Franco Schiuma", cui, nel 2007, fu assegnata la Stella Coni di bronzo al Merito Sportivo.

La crisi economica degli ultimi anni ha fatto registrare una diminuzione di manifestazioni, anche se, nel 2019, c'è stato un incremento che fa pensare ad una futura ripresa. Le discipline sportive cronometrate

(1972-1973), Mario Petraglia (1973-1996), il sottoscritto Saverio Zotta (1997-2001) e nuovamente Mario Petraglia dal 2002 ad oggi.

Con grande capacità ed entusiasmo, il presidente Petraglia guida una squadra che si avvale di 31 cronos, di cui 5 benemeriti e 4 allievi. Quella di Potenza è un'



del Piemonte. Non dobbiamo poi dimenticare che in passato abbiamo ospitato grandi manifestazioni come il Rally europeo delle 500 Fiat, con un impegno di 45/50 cronos al giorno e con l'intervento di tutte le Associazioni del Sud per ben tre giorni effettivi di gara. Mi piace, a tal proposito, farvi partecipi di un bellissimo ricordo personale: fu in quell'occasione che conobbi mia moglie Fabiana, del gruppo dei cronos cagliaritari. I nostri sguardi si incrociarono all'inizio di una prova speciale e da allora non hanno mai smesso di cercarsi.

Tra le manifestazioni di spicco in cui siamo stati impegnati ricordo anche il MotoRally in Sardegna, la quarta prova di Coppa del Mondo ciclismo su pista con il fotofinish a Cagliari, e la partecipazione alla Targa Florio in Sicilia. Lasciatemi sottolineare che andare a cronometrare fuori regione non è solo un modo per collaborare con le altre Associazioni, ma serve a confrontarsi, crescere tecnicamente e rapportarsi con persone che hanno la stessa nostra passione: cronometrare!

Ultima nota, ma non certo per importanza: nel 2019 l'Associazione di Potenza è stata insignita della Stella Coni d'argento al Merito sportivo.

Oggi, mentre scrivo queste righe, come tutta l'Italia stiamo vivendo nostro malgrado l'emergenza Coronavirus e siamo tutti confinati nelle nostre case. A noi cronos lucani, come presumo a tutti i cronos, sembra strano passare le domeniche a casa con le nostre famiglie, non vedersi in Associazione, per sistemare o preparare... Insomma, ci mancano molto i momenti di vita associativa. Pur di avere un contatto umano con i presidenti d'Associazione e i vari cronos che hanno incarichi, oggi con le videochiamate riusciamo a vederci e parlare tra noi riducendo un po' l'isolamento e vincendo, soprattutto, la tristezza e l'angoscia di questa vita da "reclusi".

Entusiasti dell'invito del presidente federale Ravà, abbiamo fatto una prova di collegamento tra noi per preparare un corso per tutti i cronos, gettando così le basi per un corso interessante che, siamo convinti, servirà molto ai partecipanti.

Così come sono certo che, dopo questa pausa obbligata, la mia splendida Terra di Basilicata sarà pronta ad affrontare la ripresa. Con l'investimento umano e delle Associazioni, con l'aiuto della nostra Federazione presente sul territorio, con la capacità tecnica, la caparbietà e l'entusiasmo che contraddistinguono i cronometristi, riusciremo a ricominciare per affrontare al meglio le attività sportive di alto livello qualitativo che stanno crescendo sul territorio.



Taglio del nastro per l'inaugurazione della nuova sede dell'Associazione di Potenza.

INTERVISTA A LEOPOLDO DESIDERIO,
PRESIDENTE CONI BASILICATA

“Lo sport lucano avanza, i cronos indispensabili”



La

“Città dei Sassi” e la Basilicata hanno ricevuto grande attenzione dai media lo scorso anno nel corso delle ce-

lebrazioni di “Matera Città della Cultura 2019”.

Anche lo sport italiano, attraverso il Coni, ha offerto il suo omaggio portando a Matera, per la prima volta, una riunione della Giunta nazionale del Comitato olimpico e organizzando nella Città dei Sassi la manifestazione principale della XVI Giornata nazionale dello sport.

“Matera Città della cultura 2019 è stata una importante vetrina dalla quale è stato possibile ammirare le peculiarità sportive di una intera regione”, commenta a Kronos il presidente del Coni Basilicata, Leopoldo Desiderio.

“La Basilicata – aggiunge Desiderio – emerge sempre più da quell’alone di silenzio che per troppi anni l’ha accompagnata. Lo sport locale ha offerto tutta

IL SUD – SOTTOLINEA DESIDERIO - HA COMPRESO DA ANNI IL VALORE SOCIALE ED IL RUOLO CHE LO SPORT PUO’ RIVESTIRE NEL TESSUTO DELL’INTERO MEZZOGIORNO

la sua disponibilità a collaborare con il Comitato “Matera Città della cultura 2019”.

“Sempre in tema di organizzazione – prosegue il presidente di Coni Basilicata – voglio ricordare la celebrazione della Giornata Nazionale dello Sport che ha avuto come riferimento nazionale Matera. Bene, con la partecipazione di circa 2000 rappresentanti del mondo sportivo regionale, posso affermare che siamo fieri dei risultati raggiunti”.

- Presidente Desiderio, ci dica i punti forti e quelli deboli dell’attività sportiva in Basilicata.

“La forza dello sport in Basilicata si determina attraverso la costante e qualificata operosità di tutti i dirigenti. Sia quelli delle Federazioni che quelli delle Associazioni sono dotati di grande

passione e spirito di collaborazione. Il punto debole si sostanzia essenzialmente nella carenza di impianti o comunque nelle condizioni non proprio adeguate di molti di essi”.

- Al vostro fianco, nelle manifestazioni che organizzate, i cronometristi della Ficar. Che giudizio date sul loro servizio?

“Il contributo dei cronometristi Ficar è essenziale. Svolto sempre con la massima professionalità e disponibilità, è un tassello che contribuisce in maniera imprescindibile al buon esito di ogni evento”.

- Lo sport al Sud sta emergendo dal suo ruolo secondario rispetto alla diffusione di praticanti e di impiantistica che si riscontra al Nord?



“Il Sud ha compreso da anni il valore sociale ed il ruolo che lo sport può rivestire nel tessuto dell’intero Mezzogiorno. Certo, le difficoltà logistiche sono ancora un impedimento per i praticanti del Meridione. Si sta cercando di superare questo ostacolo con la collaborazione degli enti locali, i quali, a loro volta, stanno dando sempre maggiori segnali di disponibilità verso il nostro mondo. Nello specifico della mia regione, vorrei indicare come segnale di crescita la sicura partecipazione alle prossime Olimpiadi e Paraolimpiadi di due atleti e un arbitro”

- Come Coni Basilicata siete molto attivi, con varie iniziative, nella promozione dello sport nella scuola e tra i giovani in genere. Si vedono i risultati?

“I risultati positivi sono palesi e si manifestano nell’incremento del numero dei tesserati presso tutte le federazioni sportive del territorio lucano”.

- A proposito di giovani, il Coni Basilicata ha firmato un accordo di collaborazione con l’Associazione

“Il cielo nella stanza”, che promuove assistenza medica, psicologica, sociologica e legale alle vittime del cyberbullismo. Cosa può fare lo sport in questo senso?

“La missione dello sport, in primis, è quella di intervenire nel tessuto sociale, sia come forma educativa che fisica. La sensibilità

verso certi argomenti deve essere una prerogativa del nostro mandato. Così come abbiamo accompagnato nelle sue attività l’associazione “Il cielo nella stanza”, siamo disponibili ad ogni forma di collaborazione con chi si propone di fronteggiare certe problematiche”.



Vi presento il Bilancio sociale 2016-2018



questi mesi di lavorazione, in cui ho provveduto a raccogliere i dati per redigere il bilancio sociale, ho

piacevolmente assistito, oltre che ad una puntuale rendicontazione dei risultati sociali della gestione (quindi non solo finanziari e contabili), anche ad una maggiore capacità di interloquire con il territorio di riferimento della Federazione e, soprattutto, ad una più efficace comunicazione del “valore sociale” dell’attività svolta dalle nostre associazioni su tutto il territorio nazionale.

In questa fase è risultato strategico per la Federazione ottenere la fiducia dei differenti interlocutori, interni ed esterni, per essere riconosciuta come partner affidabile nelle relazioni di collaborazione e di scambio. **L’esigenza è stata, pertanto, quella di attuare una strategia di comunicazione che mettesse in evidenza la missione della Federazione Italiana Cronometristi, il suo orientamento a valori etici e sociali e l’assunzione consapevole della responsabilità sociale.**

La decisione di adottare il bilancio sociale ha infatti coinvolto tutta la Federazione ed ha richiesto la preliminare individuazione degli stakeholder - quali soggetti che, a diverso titolo, sono portatori di

UNO STRUMENTO SEMPRE PIÙ AL CENTRO
DELLA COMUNICAZIONE STRATEGICA FICR

BILANCIO SOCIALE 2016/2018



interesse nei confronti della FICr - e la conoscenza di ciò che si aspettano.

Da questi presupposti l'elaborazione del Bilancio sociale FICr 2016/2018 si è sviluppata quale processo strategico di comunicazione, atto a rendere conto dell'impegno sociale federale che, se da un lato tempera la finalità di condividere con gli stakeholder interni i valori, gli obiettivi federali, i rapporti tra dipendenti e lo sviluppo delle risorse umane, dall'altro si rivolge agli stakeholder esterni allo scopo di comunicare e condividere gli obiettivi e gli impegni raggiunti.

Il Bilancio sociale FICr si sta dimostrando, in seguito alla pubblicazione, un efficace e strategico strumento di comunicazione e gestione delle relazioni sociali, che aiuta a promuovere e potenziare il dialogo con le parti federali e, al tempo stesso, contribuisce a far crescere all'interno della Federazione il senso di responsabilità.

Mi sento di poter parlare di una comunicazione fatta in modo corretto e trasparente fin dalla prima fase di organizzazione del lavoro e che sta creando fiducia per un sincero consenso, oltre che contribuire a migliorare le relazioni interne ed esterne, riducendo i costi di transazione e realizzando condizioni che favoriranno, in un futuro molto vicino, lo svolgimento di una gestione sempre più innovativa perché condivisa.

Non nascondo che il primo step di lavoro ha richiesto più tempo del previsto, perché ho voluto coordinare il percorso del bilancio sociale FICr inserendo informazioni adeguate allo scopo: vale a dire analisi di dati né sovrabbondanti né eccessivamente limitati, ma soprattutto utili, significativi, attendibili e verificabili anche da parte di terzi, per ottenere una struttura uniforme e consentire comparazioni e confronti nello spazio e nel tempo.



Mi sono posta il problema delle modalità applicative della redazione dei documenti da me raccolti, al fine di estrapolare i dati necessari di rendicontazione sociale.

In questo lavoro mi è stato molto utile applicare uno dei principali standard internazionali di riferimento per la redazione del Bilancio di Sostenibilità, ed in particolare quello creato dalla Global Reporting Initiative, conosciuto come GRI.

La Global Reporting Initiative è un'organizzazione nata con l'obiettivo di aiutare sia il pubblico che il privato a comprendere, misurare e comunicare l'impatto che una qualsiasi attività potrebbe avere sulle varie dimensioni della sostenibilità (economica, ambientale e sociale). L'ultima versione degli standard GRI è stata presentata ufficialmente nell'ottobre 2016, ed è il frutto di un lungo processo che ha aggiornato le vecchie linee guida (GRI G4 Guidelines) dando vita ai nuovi GRI Sustainability Reporting Standards, che dal 1° luglio 2018 hanno sostituito le precedenti linee guida.

Seguendo i nuovi standard, la Federazione Italiana Cronometristi ha focalizzato il proprio reporting di sostenibilità sugli aspetti materiali, ovvero su quei temi che davvero

contano per la Federazione e per i propri stakeholder.

Con il termine materialità, infatti, ho fatto riferimento all'identificazione di quegli aspetti che riflettono gli impatti economici, ambientali e sociali significativi per la Federazione e che influenzano in modo sostanziale le valutazioni degli stakeholder. Non solo, le nuove linee guida GRI sono state organizzate in un sistema modulare e interconnesso di standard: questa nuova struttura mi ha consentito un più frequente e semplice aggiornamento dei singoli standard, senza dover rimettere l'intero corpo documentale.

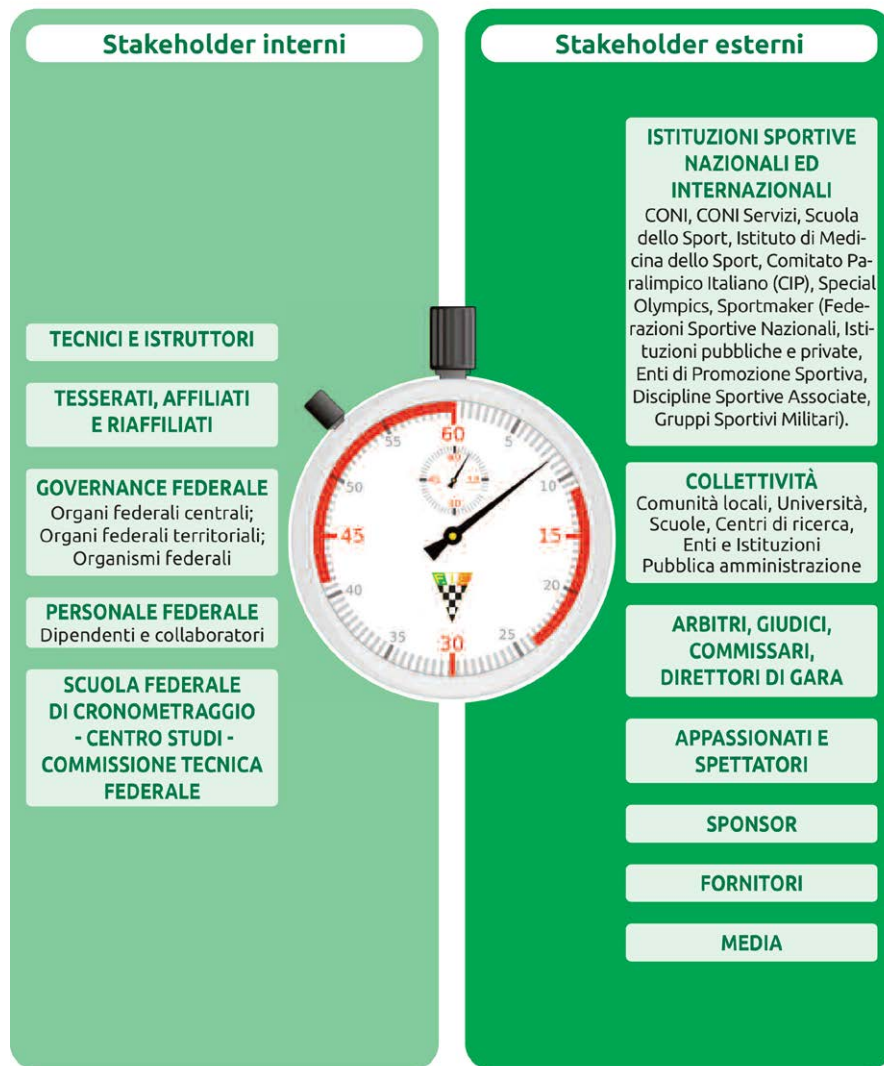
Nello specifico ho attivato due modalità di redazione del Bilancio di Sostenibilità: da una parte ho applicato l'opzione "Core" e dall'altra quella "Comprehensive".

Nell'opzione "Core" ho inserito tutti gli elementi essenziali di un Bilancio di Sostenibilità considerati importanti per la maggior parte delle organizzazioni.

L'opzione "Comprehensive", invece, ha richiesto, rispetto all'opzione "Core", contenuti addizionali relativi all'integrità, all'etica, alla governance ed alla strategia della Federazione.

Con l'applicazione dello standard GRI sinteticamente descritto,

MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER FEDERALI



e creando contestualmente un legame con il Bilancio di esercizio, mi è stato possibile offrire ai destinatari del bilancio sociale un riscontro economico-quantitativo delle informazioni contenute e delle dichiarate strategie di relazione con gli stakeholders, consentendo, quindi, la verifica della coerenza tra valori prefissati e obiettivi conseguiti, tra obiettivi e risultati raggiunti e tra risultati e attese programmatiche.

Gli standard GRI, attraverso l'utilizzo di parametri comuni di valutazione, misurazione e comunicazione delle performance e degli impatti della Federazione, hanno permesso di sviluppare un linguaggio comune di riferimento per la rendicontazione della sostenibilità. Ricordo, infatti, che oggi, in Italia, la rendicontazione sugli aspetti economici, ambientali e sociali non rappresenta più soltanto un'operazione volontaria di trasparenza: secondo il D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, che recepisce la Direttiva 2014/95/UE, a partire dal 1° gennaio 2017 tutti gli enti di interesse pubblico con oltre 500 dipendenti sono tenuti per legge alla redazione della dichiarazione non finanziaria.

Ci tengo a precisare che la costruzione del Bilancio sociale ha richiesto un'azione di progressivo coinvolgimento di volontà umane di tutti i settori federali, iniziato con la costituzione di un gruppo di lavoro da me coordinato, che mano a mano si è allargato ai diversi livelli, rendendo complici gli stakeholder interni ed esterni, attraverso un processo di lavoro di squadra che, nella prima fase, ha garantito una buona dose di coinvolgimento non solo del personale e degli organi federali, ma soprattutto del territorio e di tutti gli stakeholder.

Ancor prima di avviare le fasi operative, è stato fondamentale un costruttivo confronto per esternalizzare la missione federale e i



Il Bilancio Sociale FICr è disponibile in versione integrale al seguente link:

<https://www.ficr.it/images/documenti/bilanci/sociale/bs2016-2018.pdf>



valori di riferimento, che si sono poi concretizzati con la pubblicazione del Codice etico federale. Abbiamo fatto questo esperimento impegnandoci nel razionalizzare e sistematizzare quelli che realmente sono i nostri risultati, con l'obiettivo di aumentare la trasparenza nella comunicazione con i nostri interlocutori interni ed esterni. La vera prova di forza a cui ci siamo sottoposti è stata quella di non temere di mostrare anche le eventuali criticità rispetto all'edizione precedente, con la volontà della massima trasparenza e di un'analisi realistica delle difficoltà sia interne che esterne.

In particolare mi è piaciuto "ribattezzare" questa fase di lavorazione come "la geografia collaborativa della FICr", perché il risultato primario è stato raggiunto internamente, grazie ad un forte e forse da me inaspettato, ma sorprendente, coinvolgimento del territorio, dato dalla somma di tutte le persone che sono quotidianamente a stretto contatto con le Associazioni o che sono interessate per altri motivi.

Voglio condividere alcuni importanti aspetti che sono emersi durante i miei studi, primo fra tutti la forte vocazione collaborativa tra le Associazioni territoriali, che molto spesso si trovano a prestare servizio in situazioni di criticità, ma senza mai dimenticare di appartenere ad un'unica grande organizzazione.

Questo elemento, che ci contraddistingue, rappresenta un'esperienza davvero unica e, in riferimento al Bilancio sociale, rappresenta, a mio parere, agli occhi della comunità di riferimento, la certificazione di un profilo etico, legittimando il ruolo del cronometrista, non solo in termini professionali, ma soprattutto morali!

Posso affermare che la passione, le conoscenze possedute dai responsabili e tecnici, dosate

nella giusta combinazione con la responsabilità sociale, hanno permesso di realizzare un percorso di lavoro che restituisce, nelle giuste dosi, energia vitale alla Federazione, consentendo alle tante persone di questa nostra grande famiglia di esprimere le potenzialità possedute rispetto agli obiettivi ed ai valori.

La particolare attenzione al clima di fiducia e collaborazione, di correttezza, trasparenza e reciproco rispetto tra i cronometristi in servizio, ha esaltato l'importanza della gestione e valorizzazione delle risorse.

Partendo da quest'ultimo presupposto, il Bilancio sociale è stato assorbito come occasione per affermare il concetto di Federazione italiana cronometristi quale organizzazione che, tra le altre finalità, opera per migliorare la qualità della vita sociale dei tesserati.

Tutto ciò deriva da una visione federale molto chiara, quella di diffondere e ottimizzare la struttura organizzativa attraverso la valorizzazione della funzione e del ruolo del cronometrista.

Con la pubblicazione del Bilancio sociale la Federazione ha voluto rendere conto non solo dei traguardi sociali e finanziari, ma anche degli effetti reali e

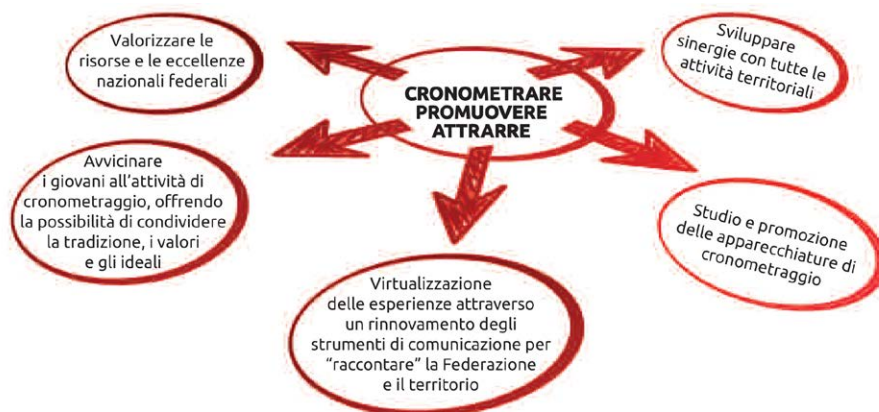
congiunti delle azioni strategiche sul benessere dei portatori di interesse. Nel tentativo di offrire una chiave di lettura chiara e il più possibile esaustiva, sono stati messi a sistema tutti i dati raccolti, le esperienze e le analisi, al fine di realizzare una gestione efficace della responsabilità sociale.

La volontà affermata è far sì che l'orientamento alla responsabilità sociale divenga un percorso continuativo e condiviso.

È quindi evidente che la ricerca non termina con questa pubblicazione, ma rappresenta lo stimolo ad avviare immediatamente la futura edizione, incoraggiata da nuovi stimoli e nuove scommesse che inevitabilmente generano il posizionamento valoriale della Federazione, in un mondo sempre più complesso e competitivo.

Alla luce di quanto realizzato, sento di dover ringraziare tutti coloro che, con pazienza, spirito di collaborazione, apertura e spesso con minuziosa precisione, sono riusciti ad accrescere la passione che nutro per la "mia" Federazione, oltre che a regalarmi quel solido bagaglio culturale che ho cercato, a mia volta, di trasmettere tra le pagine del Bilancio sociale FICr.

Concludo augurando a tutti una buona lettura!



L'attività della SFC: programmi e prospettive



IL VICE DIRETTORE DELLA SCUOLA FEDERALE DI CRONOMETRAGGIO FA PER KRONOS IL PUNTO SUI PROGRAMMI REALIZZATI E DA REALIZZARE, CONSIDERANDO ANCHE IL NUOVO MODO DI FARE FORMAZIONE IN VIDEOCONFERENZA



L'anno 2020 era iniziato per la Scuola Federale di Cronometraggio sotto i migliori auspici: avendo anticipato la programmazione nell'ultimo Consiglio Federale del 2019, si erano programmati i primi corsi per il mese di febbraio che, seppur con qualche eccezione, rappresenta per la maggior parte delle Associazioni un periodo di calma.

La tempesta del Covid-19 rappresenta per tutti noi una novità a cui non eravamo preparati: nel momento in cui scrivo questo articolo siamo in piena epidemia, soprattutto in Lombardia.

Dopo questa pandemia, molte cose cambieranno e occorrerà probabilmente concepire un "nuovo modo di fare formazione"; nella scuola italiana, in questi giorni, questi processi stanno avvenendo con una velocità impensabile fino a un paio di mesi fa.

Alcuni corsi si potranno tenere in videoconferenza, anche per contenere i costi economici: in questi giorni in tal senso le



iniziative non mancano, linee discusse nell'incontro formativo dei nuovi docenti della scuola tenuto il 1° febbraio a Roma.

Dopo questa necessaria premessa, facciamo il punto sulle cose realizzate e su quelle da realizzare, tenendo conto che i tempi saranno rivisti in base alle priorità.

PIANO DI COMUNICAZIONE SFC

È stato introdotto, all'interno del Piano strategico federale di marketing e comunicazione, un tassello specifico dedicato all'attività della SFC. Gli obiettivi dichiarati sono quelli di valorizzare:

- la formazione a livello centrale e periferico;
- la promozione e la diffusione dell'immagine della SFC, del Direttore e del Consiglio Direttivo;
- consolidare nuove risorse e sinergie nel sistema di formazione FICr.

Per ogni obiettivo sono state impostate una strategia e delle azioni che portino concretamente alla realizzazione degli obiettivi, misurandone i costi. Tra le azioni più significative citiamo l'ideazione del patrocinio della SFC, un nuovo sito interattivo per la formazione a distanza, l'inserimento di reperti della SFC nel 'Museo del Tempo',



la creazione di materiali didattici e locandine per i Corsi Allievo e l'aggiornamento del Manuale di Nozioni di Cronometraggio.

CORSI CENTRALIZZATI

Il 2020 ha già messo in archivio tre corsi centralizzati.

Il 1° febbraio a Roma, presso la sede del CONI, ha avuto luogo il Corso di aggiornamento dei Docenti FICr, specialisti in apparecchiature e discipline, organizzato dalla Scuola Federale di Cronometraggio. In programma una lezione a cura del Prof. Angelo Altieri, docente della Scuola dello Sport CONI, finalizzata alla trasmissione di elementi innovativi di metodologia didattica.

A Bolzano il 7 e 8 febbraio si è svolto il Corso di formazione sul cronometro scrivente REIPRO, con un'ampia partecipazione: oltre 70 cronometristi provenienti da tutta Italia.

A Milano il 15 e 16 febbraio si sono svolti in concomitanza i Corsi specialistici dedicati al software 'Canoa discesa' e 'Canoa olimpica', con la presenza del Presidente della Federazione Italiana Canoa Kayak Luciano Buonfiglio e del Presidente FICr Gianfranco Ravà. In quella sede

sono stati presentati i rispettivi software di gestione del timing ed è stato messo in atto un confronto positivo sul servizio di cronometraggio tra dirigenti FICK e FICr, in vista dell'avvio imminente della stagione agonistica.

È stato varato, con la Scuola dello Sport del Coni, il progetto didattico del Corso per dirigenti territoriali e centrali, organizzato su più sessioni e dedicato a tematiche amministrative-fiscali, al Registro Coni 2.0 e all'inquadramento delle ASD affiliate alla FICr.

Nel Piano Nazionale di Corsi della SFC è prevista anche una nuova edizione del Corso dedicato al software del nuoto, per dare i necessari aggiornamenti sulle funzionalità del programma sviluppato da Var Group. Per i corsi specialistici è in programma in autunno anche un Corso per la presentazione dei programmi, sempre sviluppati da Var Group, relativi alle discipline sportive rally e regolarità.

Da ultimo, con delibera del Consiglio Federale del 29 febbraio 2020, sono stati inseriti nel Piano Nazionale della SFC il Corso per il programma 'circuiti' sviluppato da Microplus e una doppia

edizione del Corso, svolto a Bolzano a febbraio, incentrato sul cronometro REIPRO: questo, per offrire alle Associazioni che non sono potute intervenire in quella occasione una nuova opportunità formativa su una apparecchiatura di fondamentale importanza e sempre più utilizzata.

CORSI BASE E CORSI AVANZATI

A livello territoriale, per iniziare un percorso di crescita, verifica delle competenze e ulteriore sviluppo, il Consiglio federale e il Consiglio direttivo della SFC hanno stabilito le linee guida dei corsi base e dei corsi avanzati.

I corsi base avviati nel 2019 hanno anche lo scopo di essere inclusivi e offrire opportunità di formazione al maggior numero di cronometristi. Gli stessi che nel 2020, proprio in virtù della frequenza del corso base nel 2019, avranno la possibilità di accedere al corso avanzato.

Sempre più vitale a livello periferico diventerà l'interazione e la positiva sinergia tra Coordinatore di Area, Presidenti regionali e Presidenti di Associazione, che unitamente devono valutare i fabbisogni didattici e porre in essere iniziative didattiche efficaci.

CORSI A LIVELLO DI AREE

L'attività formativa della Scuola Federale di Cronometraggio, a livello territoriale, è partita ufficialmente il 25 gennaio a Bergamo con il primo corso del 2020.

La struttura Lombardia ha dato il via alle lezioni con il Corso specialistico dedicato al software 'Enduro'.

I cronometristi lombardi si sono misurati con il programma per il timing, l'elaborazione dei dati e la gestione del centro classifica, in vista dell'inizio della stagione sportiva e delle numerose gare motociclistiche e, in particolare, di Enduro.

Come consuetudine, il Consiglio Federale del 29 febbraio 2020 ha deliberato un impegno di spesa per le strutture SFC a supporto dei corsi in programma nell'anno.

NUOVO BANDO ALBO DOCENTI

Per far crescere l'Albo docenti, è stato indetto un nuovo bando che porterà alla selezione di nuove figure.

Per l'applicazione sarà necessario compilare un modulo indicando le aree di interesse, tra apparecchiature di base e specialistiche e discipline e software federali.

Successivamente i candidati dovranno sostenere una prova orale proprio su quelle tematiche, mettendo in scena una vera e propria lezione simulata.

Prosegue così la costruzione, sempre più articolata, di un sistema di docenti a copertura delle diverse competenze. I docenti saranno a disposizione delle Associazioni, delle strutture SFC e dei Presidenti Regionali per progettare insieme i Corsi: si va dalle apparecchiature specialistiche, ai software, alle diverse discipline per garantire in ogni settore un cronometrista e docente esperto.

APRILE 2020. NEWSLETTER UFFICIALE SFC



Federazione
Italiana Cronometristi

SCUOLA FEDERALE DI CRONOMETRAGGIO









Bentrovati a tutti i cronometristi/e,

prende il via una nuova comunicazione a firma della Scuola Federale di Cronometraggio che i cronometristi tesserati riceveranno periodicamente per restare aggiornati sulle novità della formazione e dell'aggiornamento in ambito federale.

INIZIATIVE DI FORMAZIONE A DISTANZA

In questo delicato momento che stiamo vivendo in Italia e dovendo necessariamente rimanere a casa, sono nate alcune iniziative di formazione a distanza alcune su sollecitazione della SFC altre spontaneamente sfruttando le varie piattaforme presenti (skype, hangouts meet, zoom ecc) come per altro già sollecitato dal Presidente Federale il 14.03.2020.

Il Consiglio direttivo della SFC ha ritenuto di proporre questo tipo di corsi di formazione anche a livello centrale. La formazione a distanza riguarderà alcuni software utilizzati e in generale tematiche che si prestano alla formazione a distanza.

La formazione sarà certificata come credito formativo ed inserita nel registro CONI.

Per poterci organizzare e gestire al meglio tale tipologia di corsi vi chiediamo di compilare il questionario sulla vostra disponibilità a seguire in linea generale tali corsi e l'orario più comodo da compilare entro venerdì 10 c.m.

Link per il questionario:
<https://forms.gle/FWE5mCZsHPPrQ6yPG8>



scuolafederale@ficer.it

WWW.FICR.IT/FORMAZIONE

REGISTRO CONI 2.0 – ATTIVITÀ DIDATTICA E FORMATIVA

Ricordo che dal 2019 il nuovo Regolamento del Registro delle Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche del CONI è entrato a pieno regime. Come già noto, l'iscrizione al Registro, obbligatoria per tutti gli affiliati alle Federazioni, è diretta ad ottenere il riconoscimento ai fini sportivi.

Di fatto l'iscrizione permette alle Associazioni di godere di un regime fiscale agevolato. Chiaramente questo beneficio comporterà una maggiore attenzione sui dati che confluiranno nel Registro

e implicherà controlli anche da parte dell'Agenzia delle Entrate per verificare la legittima fruizione dei benefici fiscali.

Tra i requisiti previsti oggi per essere iscritte al Registro, oltre a dover essere in regola con la documentazione societaria fondamentale, è richiesto alle Associazioni affiliate di comprovare la loro attività istituzionale (didattica e sportiva), trasmettendo in maniera puntuale tutte le informazioni necessarie.

Per attività didattica si intendono tutti i corsi di avviamento all'attività di cronometraggio



che, nell'ambito della FICr, sono organizzati direttamente dalle Associazioni affiliate. Quindi dovranno essere caricati tutti i corsi Allievi organizzati dalle Associazioni e questa operazione è svolta dalla Segreteria Generale, subito dopo la formalizzazione del tesseramento.

Infine, per attività formative si indicano quelle iniziative

organizzate, sia a livello centrale che periferico, dedicate ai tesserati con la finalità di specificare, qualificare ed approfondire le loro conoscenze. Anche in questo caso sarà la Segreteria Generale a provvedere all'inserimento dei dati.

Si ribadisce la necessità di trasmettere puntualmente in Federazione l'attività sportiva/didattica/formativa per l'inserimento

sulla piattaforma del Registro, che dovrà diventare una prassi consolidata al pari di quella del tesseramento dei cronometristi, ricordando che il termine per l'inserimento dei dati è di 30 giorni dalla data dell'evento.

Nel chiudere questo ampio resoconto, rivolgo un saluto a tutti e un arrivederci a presto.

XII LA SICILIA Domenica 29 Marzo 2020

Ragusa Sport

CRONOMETRISTI

«Stiamo approfittando del momento di pausa per studiare nuovi modi di misurare il tempo»

L'iniziativa. L'Asd Hyblea si aggiorna sull'utilizzo di sistemi più sofisticati

GIOVANNI CALABRESE

MODICA. In un ambito, quello sportivo, in cui tutto è, ma ormai non è una novità, in fase di stallo, ci sono altre vicende da raccontare. E se per chi pratica sport è stata una conseguenza dell'effetto virus, c'è una categoria che questo stato di cose le subisce. E' il mondo dei cronos (cronometristi), cioè quegli sportivi che hanno scelto un modo diverso di rimanere vicini alle competizioni sportive. Cioè a dire quelle persone che, cronometro alla mano nelle competizioni contro il tempo o dove il tempo di percorrenza è sinonimo di successo, certificano la vittoria di un atleta. Anche l'attività dei cronos dell'Asd "Hyblea" di Ragusa si è arrestata, i fine settimana sono tremendamente vuoti, gli organizzatori delle diverse discipline sportive sembrano



I cronometristi dell'area iblea in una riunione delle scorse settimane

smarriti, non sanno di quanto posticipare l'avvio delle competizioni.

I cronos iblei approfittano del momento per studiare e aggiornarsi sull'utilizzo di nuovi sofisticati sistemi per misurare il tempo; quel tempo che per tutti si è fermato ma che la Ficr (Federazione italiana cronometristi) ottimizza non solo

studiando con i corsi di formazione on-line e invogliare i giovani ad avvicinarsi al cronos. L'iniziativa "Occhio al tempo Contest #Ficrfor-Kids" fruibile dal sito www.ficr.it, si muove in questa direzione.

E' un'attività ludica rivolta ai bambini che in alternativa ai giochi potranno ottenere un certificato di "Cronometristi Junior".

Il "MULTIDISCIPLINA", software duttile e versatile



"Multidisciplina", fra gli ultimi fatti sviluppare dalla FICr, si rivela, oggi, un software davvero funzionale e

duttile, che risponde al nome che porta. Arrivare allo sviluppo odierno non è stato semplice: la versione attuale del software è frutto di anni di lavoro, delle tante modifiche resesi necessarie negli anni in cui lo si sperimentava sui campi di gara rendendosi conto della sua immaturità, dei tanti problemi da risolvere, ma anche del suo potenziale inespresso.

Il percorso accidentato del suo sviluppo, affrontato in sinergia dai programmatori e dai cronometristi che, adoperandolo in gara, ne segnalavano via via le problematiche, oggi però ci fornisce un software versatile che permette di rispondere al meglio alle richieste sempre più numerose ed eterogenee che ci vengono dal mondo dello sport.

A differenza di altri applicativi specializzati per una singola disciplina, l'MDPlus si rivela utile, così come pensato sin dall'origine, alla gestione di una serie di sport diversi.

La versatilità del software non riguarda solo la possibilità di gestire discipline diverse, ma anche quella di acquisire i tempi attraverso l'utilizzo di diversi sistemi di rilevamento dei tempi in dotazione alla FICr, sia con chip (IDChronos, Macsha, Ipico) che con apparecchiature scriventi (Microgate Rei2 e ReiPro, Digitech Master e Master³, AlgeTmy).

Il software all'interno di una manifestazione ci permette di gestire fino a un massimo di 4 gare contemporaneamente nella stessa giornata e fino a un massimo di 6 giornate concatenate, con la possibilità di stampare sia la classifica della giornata delle singole gare che quella delle varie giornate concatenate.

Una prima analisi del programma ci fa scoprire che esso si compone di tre applicativi: Server, Segreteria e AcqPlus8.

Il Server permette la creazione della gara dandoci la possibilità di scegliere fra le varie discipline: generica, triathlon, duathlon, aquathlon, gran fondo ciclismo, nuoto in acque libere, podismo e skiroll. Ciò rende possibile preimpostare le suddette tipologie di gare, ma

le scelte operate possono comunque essere modificate anche in un momento successivo. Il software risulta comunque estremamente flessibile e permette di modificare tutte le scelte fatte secondo le caratteristiche delle varie manifestazioni.

L'applicativo Server si utilizza anche per la gestione della rete, permettendo di abilitare le varie postazioni remote e avere un controllo su di esse.

Le principali funzioni dell'applicativo Segreteria riguardano: configurazione delle pagine di stampa; anagrafica concorrenti e società; categorie; transponder; dati rilevazioni.

La configurazione delle pagine di stampa prevede la possibilità di inserire loghi o banner pubblicitari che verranno stampati nelle varie classifiche. Sotto la voce concorrenti è possibile gestire le anagrafiche dei concorrenti sia attraverso l'inserimento manuale sia, più semplicemente, tramite l'importazione di file csv: in quest'ultimo caso vi è l'opzione di associare in modo più agevole al concorrente eventuali transponder, categorie e qualificatori. Questi parametri sono

comunque suscettibili di modifica in qualsiasi momento.

Nella sezione transponder andremo attivamente ad abbinare al concorrente, tramite importazione di file csv, il *long code* del chip che a sua volta corrisponde ad uno *short code* abbinabile a un concorrente, fino ad un massimo di 2 abbinamenti per concorrente. In quest'ultima eventualità, il sistema nel momento dell'acquisizione accredita il tempo del primo chip rilevato, scartando il secondo che rimane comunque in memoria per eventuali modifiche.

In dati rilevazioni andremo ad inserire i dati relativi alla lunghezza del percorso; dati che ci permetteranno in seguito di stampare il "passo per chilometro/ritmo" di ogni singolo concorrente. Abbiamo inoltre la possibilità di scegliere se una prova viene effettuata su singolo giro o su giri multipli e in questo caso di inserire il relativo valore.

Alla voce categorie si possono creare in maniera automatica i raggruppamenti per categoria e/o per qualificatori divisi anche per sesso dei concorrenti della manifestazione. Accederemo alla sezione risultati per creare l'ordine di partenza o di tutti i concorrenti della manifestazione oppure dei vari raggruppamenti inseriti nei modelli.

Per gestire al meglio la manifestazione è possibile aprire più segreterie o sullo stesso pc, consentendo così la gestione di una manifestazione con un solo computer, o su postazioni remote che possono essere dedicate all'acquisizione dei tempi, alla gestione delle anagrafiche dei concorrenti, alla gestione delle stampe, alla visualizzazione dei risultati della manifestazione, optando o per la riproposizione ciclica dei dati oppure offrendo la possibilità di interagire con il sistema e scegliere i dati da

visualizzare attraverso la funzione "visualizzazione giornalisti".

Passando attivamente al cronometraggio della manifestazione il software permette di visualizzare in modo completo tutti i tempi acquisiti sia nel corso della manifestazione sia dopo la conclusione della stessa e di apportare eventuali modifiche. L'acquisizione avviene attraverso l'applicativo AcqPlus8 che è un tramite fra le periferiche di cronometraggio e l'MDPlus.

La gestione delle stampe viene effettuata tramite modelli che, se a un primo approccio appaiono complessi, si rivelano invece particolarmente duttili e in grado di rispondere a tutte le richieste, anche alle più particolari, avanzate dagli organizzatori.

Oltre alle stampe delle classifiche finali, si può procedere alla stampa delle classifiche sia per squadre che per società, sia durante che dopo la rilevazione, e stampare anche gli elenchi degli iscritti, l'ordine di partenza e un elenco di servizio che permette di visualizzare i dati del concorrente con il transponder abbinato.

È possibile anche esportare i dati della manifestazione su un file csv, così da poterli inviare alle Federazioni che ne facessero richiesta.

La pubblicazione dei risultati sul sito federale può avvenire sia durante che dopo la manifestazione; essa è possibile però solo dopo essersi accreditati sul sito gestionegare.ficr.it, aver creato la manifestazione e aver ottenuto il codice di pubblicazione.

Il software, che ad oggi risulta già perfettamente rispondente alle tante esigenze di gara, continuerà comunque la sua evoluzione grazie al contributo di chi lo utilizza frequentemente e ne sperimenta tutte le sue potenzialità.

Hanno collaborato al testo Maria-clara Freni e Mimmo Sarlo.



2° MEMORIAL FEDERICO AMATO

"Le persone incredibili non diventano incredibili per caso"



II MEMORIAL FEDERICO AMATO
ASD POLISPORTIVA EUROPA MESSINA
GIOIOSA MAREA (ME)



TURNO 1

CLASSIFICA: ARRIVO

CLS	NUM	CONCORRENTE	CATEG.	NAZ	AN	SOCIETA'	NETTO	DIST.	RITMO
GENERALE									
1	141	ZOUHIR Sahrar	JM			ASD AMATORI DUILIA	26'26		3'18
2	101	MAGGISANO Antonino	SM35			ASD LIBERTAS ATLETICA LAMEZ	27'25	59	3'25
3	116	CUCINOTTA Davide	SM35			ASD PODISTICA MESSINA	29'25	2'59	3'40
4	119	LA SALA Tommaso	SM40			ASD PODISTICA MESSINA	29'45	3'19	3'43
5	118	GALEANO Carmelo	SM55			ASD PODISTICA MESSINA	29'53	3'27	3'44
6	158	SALVADORE Michelangelo	SM50			ASD G.S. INDOMITA	31'09	4'43	3'53
7	112	CERAULO Salvatore	SM55			ASD PODISTICA PATTESE	31'35	5'09	3'56
8	126	RESTUCCIA Paolo	SM45			POL. ALBATROS ME 2.0	31'45	5'19	3'58
9	132	CERAULO Maurizio	SM45			ASD PODISTICA CAPO D'ORLAND	31'51	5'25	3'58
10	115	CRISAFULLI Giovanni	SM55			ASD PODISTICA MESSINA	32'08	5'42	4'01
11	136	RIZZO Mariano P.	SM50			ASD AMATORI DUILIA	32'09	5'43	4'01
12	154	CALAPRISTI Luciano	SM40			ASD MEETING SPORTING CLUB R	32'12	5'46	4'01
13	117	DE SALVO Maurizio	SM45			ASD PODISTICA MESSINA	32'15	5'49	4'01
14	124	LANDO Antonio	SM50			ASD ATLETICA NEBRODI	32'29	6'03	4'03
15	137	MOLINO Santo	SM45			ASD AMATORI DUILIA	32'35	6'09	4'04
16	121	PAOLILLO Claudio	SM			ASD PODISTICA MESSINA	32'46	6'20	4'05
17	144	CALABRO' Francesco	SM35			ASD AMATORI DUILIA	33'04	6'38	4'08
18	122	TRIPOLI Giovanni	SM55			ASD PODISTICA MESSINA	33'10	6'44	4'08
19	110	LO PRESTI Gaetano	SM50			ASD PODISTICA PATTESE	33'34	7'08	4'11
20	113	LATELLA Teresa	SF45			ASD PODISTICA MESSINA	33'46	7'20	4'13
21	160	LO RE Antonio	SM45			ASD STILE LIBERO	34'03	7'37	4'15
22	120	MAZZEO Giuseppe	SM55			ASD PODISTICA MESSINA	34'31	8'05	4'18
23	135	FAMA' Francesco	SM45			ASD AMATORI DUILIA	34'46	8'20	4'20
24	107	BRANCATO Mario	SM40			ASD POLISPORTIVA EUROPA	35'00	8'34	4'22
25	104	MAIO Giuseppe	SM55			ASD POLISPORTIVA MILAZZO	35'11	8'45	4'23
26	164	MESSINA Pierpaolo	SM40			POLISPORTIVA MONFORTESE	35'11	8'45	4'23
27	146	GUCCIARDI Luigi	SM45			ASD COCON CLUB MAZARA	35'54	9'28	4'29
28	133	EMANUELE Gaetano F.	SM45			ASD PODISTICA CAPO D'ORLAND	36'32	10'06	4'34
29	147	BERGER Carolyn	SF35			ASD MEETING SPORTING CLUB R	36'37	10'11	4'34
30	155	DI DIO Giuseppe	SM40			ASD MEETING SPORTING CLUB R	37'03	10'37	4'37
31	127	ARENA Giuseppe	SM50			POL. ALBATROS ME 2.0	37'51	11'25	4'43
32	111	VILLANTI Michele	SM55			ASD PODISTICA PATTESE	38'03	11'37	4'45
33	103	CUTUGNO Antonino	SM40			ASD POLISPORTIVA MILAZZO	38'05	11'39	4'45
34	138	BARTOLONE Carmelo	SM55			ASD AMATORI DUILIA	38'16	11'50	4'47
35	163	GIORGIANI Giuseppe	SM50			POLISPORTIVA MONFORTESE	38'23	11'57	4'47
36	152	SCIASCIA Giorgia	SF40			ASD MEETING SPORTING CLUB R	38'31	12'05	4'48
37	157	IRATO Andrea	SM45			ASD G.S. INDOMITA	39'02	12'36	4'52
38	142	MANCUSO Natale	SM55			ASD AMATORI DUILIA	39'03	12'37	4'52
39	156	TRIFIRO' Domenico L.	SF45			ASD G.S. INDOMITA	39'03	12'37	4'52
40	145	ARIANNA Ferro	SF40			ASD COCON CLUB MAZARA	39'06	12'40	4'53
41	108	PARATORE Rosa	SF45			ASD PODISTICA PATTESE	39'52	13'26	4'59
42	109	TOPORKOVA Svitlana	SF50			ASD PODISTICA PATTESE	39'52	13'26	4'59
43	123	FOGLIANI Alessandra	SF40			ASD ATLETICA NEBRODI	40'16	13'50	5'02
44	129	STAITI Pietro	SM55			ASD TORREBIANCA	40'17	13'51	5'02
45	148	CATANIA Valentina	SF			ASD MEETING SPORTING CLUB R	40'24	13'58	5'03
46	143	DE RUEDA Pietro	SM45			ASD AMATORI DUILIA	40'40	14'14	5'05
47	131	NAPOLI Ettore	SM			ASD TORREBIANCA	41'36	15'10	5'12
48	153	ALOI Gianluca	SM50			ASD MEETING SPORTING CLUB R	41'37	15'11	5'12
49	149	GIORGIANI Manuela	SF40			ASD MEETING SPORTING CLUB R	42'38	16'12	5'19
50	150	LA MALFA Rosaria L.	SF50			ASD MEETING SPORTING CLUB R	42'38	16'12	5'19
51	105	GIULIANO Vittorio	SM75			ASD POLISPORTIVA MILAZZO	42'41	16'15	5'20
52	140	FICARRA Giuseppe	SM75			ASD AMATORI DUILIA	44'39	18'13	5'34
53	161	BONGIOVANNI Antonino	SM55			POLISPORTIVA MONFORTESE	44'39	18'13	5'34
54	151	MAGAZU' Stefania A.	SF30			ASD MEETING SPORTING CLUB R	48'51	22'25	6'06
55	125	CICERO Calogero	SM55			ASD ATLETICA NEBRODI	52'03	25'37	6'30
56	134	ALOSI Nina	SF45			ASD AMATORI DUILIA	54'25	27'59	6'48

CPN-1.1.NET / 1

Federazione Italiana Cronometristi - www.ficr.it
A.S.D. CRONOMETRISTI "P. PIZZINI" MESSINA



2° MEMORIAL FEDERICO AMATO

"Le persone incredibili non diventano incredibili per caso"



II MEMORIAL FEDERICO AMATO
ASD POLISPORTIVA EUROPA MESSINA
GIOIOSA MAREA (ME)



TURNO 1

CLASSIFICA: ARRIVO

CLS	NUM	CONCORRENTE	CATEG.	NAZ	AN	SOCIETA'	NETTO	DIST.	RITMO
GENERALE									
1	141	ZOUHIR Sahrar	JM			ASD AMATORI DUILIA	26'26		3'18
2	101	MAGGISANO Antonino	SM35			ASD LIBERTAS ATLETICA LAMEZ	27'25	59	3'25
3	116	CUCINOTTA Davide	SM35			ASD PODISTICA MESSINA	29'25	2'59	3'40
4	119	LA SALA Tommaso	SM40			ASD PODISTICA MESSINA	29'45	3'19	3'43
5	118	GALEANO Carmelo	SM55			ASD PODISTICA MESSINA	29'53	3'27	3'44
6	158	SALVADORE Michelangelo	SM50			ASD G.S. INDOMITA	31'09	4'43	3'53
7	112	CERAULO Salvatore	SM55			ASD PODISTICA PATTESE	31'35	5'09	3'56
8	126	RESTUCCIA Paolo	SM45			POL. ALBATROS ME 2.0	31'45	5'19	3'58
9	132	CERAULO Maurizio	SM45			ASD PODISTICA CAPO D'ORLAND	31'51	5'25	3'58
10	115	CRISAFULLI Giovanni	SM55			ASD PODISTICA MESSINA	32'08	5'42	4'01
11	136	RIZZO Mariano P.	SM50			ASD AMATORI DUILIA	32'09	5'43	4'01
12	154	CALAPRISTI Luciano	SM40			ASD MEETING SPORTING CLUB R	32'12	5'46	4'01
13	117	DE SALVO Maurizio	SM45			ASD PODISTICA MESSINA	32'15	5'49	4'01
14	124	LANDO Antonio	SM50			ASD ATLETICA NEBRODI	32'29	6'03	4'03
15	137	MOLINO Santo	SM45			ASD AMATORI DUILIA	32'35	6'09	4'04

MESSINA RACCONTA
IL "MULTIDISCIPLINA"

Un "software per amico"!



L'

Associazione Cronometristi di Messina in questi ultimi anni, spinta dalla voglia di migliorarsi e di recuperare terreno nel sempre più difficile confronto con la concorrenza delle ditte di cronometraggio private, ha mirato a diversificare la propria attività puntando alle gare che necessitavano di rilevamento del tempo con chip/transponder.

Dopo un'attenta analisi sull'effettivo potenziale di sviluppo di tali manifestazioni, si è scelta la rotta da seguire, cercando in un primo momento di aggiornare ed ampliare le conoscenze tecniche dei cronos e, successivamente, di implementare le attrezzature

a disposizione: a distanza di anni la scelta sembra essere stata vincente!

La svolta avvenne circa quattro anni fa, con la messa a disposizione da parte della Federazione del software Multidisciplina, che permette di gestire diverse tipologie di gara, dal nuoto in acque libere, al podismo e triathlon.

L'esordio del software sui campi di gara non è stato dei migliori; benché da subito se ne intuissero le grandi potenzialità, risultava ancora acerbo e presentava numerose lacune ed imperfezioni, cosa normale per una versione beta.

Nonostante le difficoltà iniziali ci abbiano costretto le prime volte a far salti mortali per portare a termine il nostro compito nel modo

dovuto, la nostra Associazione ha creduto fin dal primo momento nella bontà del progetto, decidendo di continuare a sperimentare e fornendo spunti e suggerimenti ai programmatori sulle migliorie da apportare. Tempo e fatica ben spesi se guardiamo i risultati di oggi!

Moltissime sono state in questi anni le manifestazioni in cui è stato impiegato il software.

Siamo arrivati alla ventesima edizione dell'Eolie Running Tour, gara di podismo a tappe concatenate che si svolge in cinque giornate sulle isole eoliane di Vulcano, Lipari e Salina (per quest'anno si prevede anche una tappa a Stromboli): cinque giornate di sport in cui i cronometristi vivono a stretto contatto con organizzatori



ed atleti, instaurando con loro un rapporto umano che va al di là di quello professionale.

La prossima estate ci vedrà impegnati per la quarta stagione consecutiva nel Grand Prix Sicilia Open Water: circa 20 gare di nuoto in acque libere con l'ausilio di chip in diverse località balneari siciliane. Gare a cui, la scorsa stagione, nelle diverse tipologie - fondo, gran fondo, miglio, crono individuale e staffetta - hanno partecipato ben 1850 atleti fra agonisti e master e che, per la loro complessità, hanno impegnato attivamente i nostri cronos dall'alba al tramonto, tra gestione segreteria, montaggio struttura galleggiante, classifiche, consegna e ritiro chip.

Sempre nell'ambito del nuoto in acque libere, nella scorsa estate abbiamo svolto la nostra attività di cronometraggio in una gara storica, quale si può a ben diritto considerare la 55ª Traversata dello Stretto di Messina, che fino all'anno precedente era stata affidata a ditte di cronometraggio private,

così come altre manifestazioni di livello nazionale incluse nel Grand Prix Italia Open Water.

Se pensiamo che fino a quattro anni fa le classifiche venivano effettuate su fogli di calcolo con inevitabili lungaggini ed ansiose attese da parte di atleti ed organizzatori, mentre oggi si aspetta comodamente l'arrivo dell'ultimo atleta per procedere alla stampa immediata delle classifiche, ci si

rende conto di quanto si sia rivelata vincente la scommessa di puntare sullo sviluppo del software Multidisciplina, che ha permesso alla nostra Associazione di diventare il punto di riferimento per il cronometraggio delle gare di podismo su strada nella nostra provincia e di crescere anche nel settore della corsa campestre e della marcia su strada.





Una memorabile stagione al femminile

FEDERICA BRIGNONE, DOROTHEA WIERER E MICHELA MOIOLI COLORANO DI AZZURRO UNA STAGIONE ROVINATA DALL'EPIDEMIA DA CORONAVIRUS E CON LA SQUADRA MASCHILE DECISAMENTE SOTTO TONO

La stagione invernale 2019/2020 è di quelle destinate a rimanere nella storia dell'umanità, per l'insorgere dell'epidemia da Covid19, ma anche nella storia delle discipline invernali che hanno regalato grandissime soddisfazioni allo sport italiano, grazie alle straordinarie imprese delle atlete azzurre.

Federica Brignone ha vinto per la prima volta la Coppa del Mondo Generale di Sci Alpino, oltre alle Coppe di specialità di Slalom Gigante e Combinata, impresa mai riuscita a nessun'altra italiana, neanche a campionesse del calibro di quelle che hanno formato la Valanga Rosa negli anni 70 (tra le quali voglio ricordare Claudia Giordani, attuale

Delegato Provinciale del CONI a Milano, che viene sempre a portare i saluti del CONI stesso, quando organizziamo i corsi nella sua città, e Maria Rosa Quario, mamma della Brignone) e neppure alle campionesse degli anni 90, ovvero Deborah Compagnoni e Isolde Kostner.

Purtroppo la stagione si è chiusa prematuramente, senza la disputa delle ultime gare di Are in Svezia, ma soprattutto privata delle Finali di Coppa del Mondo a Cortina.

Da una campionessa a un'altra grandissima, **Dorothea Wierer**, che ha vinto la sua seconda Coppa del Mondo generale di Biathlon e numerose medaglie durante i Campionati Mondiali, svoltisi in casa sua ad Anterselva (BZ); successi che hanno molto

avvicinato il grande pubblico ad uno sport, il biathlon, finora semisconosciuto e che grazie alle imprese di Dorothea ha avuto per diverse settimane i riflettori di tutta Italia addosso: ma su questi argomenti vi rimando all'ampio resoconto di Sergio Conte, nelle pagine successive di questo speciale.

Ultima, ma non certo per importanza, **Michela Moioli** (foto in alto) che, per non essere da meno alle sue compagne azzurre, si è aggiudicata la sua terza Coppa del Mondo generale di Snowboard Cross ed essendo originaria di Alzano Lombardo, in provincia di Bergamo, con la sua vittoria, avvenuta durante l'epidemia che ha colpito mortalmente la nonna, ha commosso tutto il mondo dello Sci e non solo.

Ben diversa la musica tra le varie squadre maschili, con l'eccezione del campione di snowboard **Roland Fischnaller** (40 anni il prossimo 9 settembre), che ha coronato una carriera che lo vede sul podio di Coppa del mondo da 19 anni con il primo successo nella classifica generale di parallelo (che tiene conto dei risultati sia di gigante che in slalom). I suoi tre successi di tappa (e cinque podi complessivi) gli hanno permesso di raggiungere il primo posto anche nella specialità di gigante, mentre in quella di slalom due cancellazioni consecutive degli appuntamenti di chiusura a Livigno e Winterberg lo hanno "costretto" al secondo posto.

Per il resto solo **Dominik Paris** è stato all'altezza, vincendo le due Discese Libere di Bormio e collezionando diversi secondi posti, tra i quali una delle classiche della Discesa Libera, quella di Wengen; purtroppo un brutto infortunio poco prima della Discesa Libera di Kitzbuhel lo ha costretto a terminare la stagione mentre era anche lui decisamente in lotta per la conquista della Coppa del Mondo Generale di Sci Alpino, oltre che di quella di specialità della Discesa Libera.

IL RUOLO DELLA FICr NEGLI SPORT INVERNALI

Fra le varie discipline sportive nelle quali la nostra Federazione è coinvolta, di sicuro gli Sport Invernali hanno un ruolo particolare, perché coinvolgono meno della metà delle nostre Associazioni ma con un impegno, per ogni singola Associazione, sicuramente maggiore rispetto ad altri sport; durante i fine settimana possono esserci molte gare in contemporanea, che richiedono tutte l'elaborazione dati, e molte gare si svolgono durante la settimana, per lasciare le piste libere per i turisti, e con una durata di alcuni giorni, per

effettuare le prove nei giorni precedenti la gara, come nel caso dei Super G e della Discesa Libera.

La FIS, Federazione Italiana Sport Invernali, è composta da tante discipline che vanno dallo Sci Alpino allo Sci di Fondo, che tutti noi conosciamo e che costituiscono la maggior parte dell'attività, ma anche al Biathlon che quest'inverno abbiamo iniziato a conoscere, allo Sci Alpinismo, allo Snowboard e in misura minore per quantità di gare al Bob, Slittino e Skeleton. D'estate l'attività si riduce moltissimo, anche se negli ultimi anni si è iniziato a svolgere qualche gara di Sci d'erba e i fondisti utilizzano come palestra di allenamento lo Ski Roll, disciplina che fino a pochi anni faceva parte della Federazione Pattinaggio a Rotelle.

Gli Sport Invernali fanno spesso da palestra ad altre discipline: il sistema di calcolo del Ranking che stanno adottando diverse Federazioni, tra le quali la Motociclistica, è copiato dal sistema di calcolo dei punti utilizzato dalla FIS già da moltissimi anni; è un sistema molto collaudato che con l'aggiornamento dei punti sempre più veloce permette di valutare il valore di un atleta in maniera sempre più corretta.

Per chi non è avvezzo, alla fine di ogni gara valida per il calcolo del punteggio, viene calcolato per ogni concorrente un valore chiamato "punti gara", in funzione del suo distacco dal primo in classifica; questo si somma ad un valore chiamato "penalità di gara", che indica la difficoltà della gara stessa, dando il "punteggio" dell'atleta; il

miglior punteggio del periodo in cui si svolge la gara viene riportato nella lista punti successiva.

Quest'anno la FIS ha voluto provare a fare l'aggiornamento punti per il solo Sci Alpino durante la stagione, come avviene per le gare internazionali FIS; il primo aggiornamento fatto a inizio febbraio è andato bene e quindi credo che nei prossimi anni avremo almeno due aggiornamenti ogni anno se non tre. Da due stagioni abbiamo un sistema centralizzato di iscrizioni online che ha sostituito i vecchi sistemi che alcuni Comitati Regionali utilizzavano; alcune Federazioni, anche importanti, non lo hanno ancora adesso.

Lo Sci fa da palestra anche per la nostra Federazione, perché considero le gare di Sci molto



Federica Brignone
con una delle
sue Coppe di
cristallo

impegnative e ottime per imparare l'uso delle apparecchiature: facendo un esempio, in una qualsiasi postazione di Rally normalmente dobbiamo gestire un evento o battuta sul cronometro ogni minuto e uscita PS a parte, con il concorrente fermo davanti a noi; nelle maggior parte delle gare di Sci Alpino dobbiamo gestire normalmente 4 battute al minuto, visto che nello Slalom Gigante ogni 30 secondi parte e arriva un concorrente e nello Slalom Speciale, pur partendo teoricamente a pista libera, di fatto l'intervallo non è molto diverso.

La possibilità di cronometrare lo Sci Alpino è stata la molla che mi ha convinto ad iniziare la mia carriera di cronometrista, quindi questa passione è continuata spingendomi nel 2007 a diventare Giudice di Gara. Dal 2009 ho la delega ai rapporti con la FISI. I primi anni sono stati difficili visto che la FISI è stata anche commissariata nel 2011 e 2012 e i delegati della FISI avevano poche possibilità decisionali.

Con l'avvento, nel 2012, di Flavio Roda alla presidenza della Federazione Italiana Sport Invernali, negli ultimi anni abbiamo avuto molta più continuità di rapporti, a partire da Marco Malvezzi che era Consigliere federale, alla sig.ra Loretta Piroia, che è poi diventata Segretario generale, e a Pietro Marocco, attuale delegato dalla FISI che è uno dei due Vice Presidenti: con loro siamo riusciti a fare l'analisi delle gare più importanti e capire quali fossero le problematiche che riscontravano le nostre équipe.

Grazie all'esperienza da noi maturata in altre discipline, ho potuto proporre la creazione di équipe che gestissero direttamente le classifiche e che coordinassero il cronometraggio, effettuato sempre dall'Associazione locale, e su alcune gare tipo le Sprint di Fondo abbiamo introdotto l'uso del fotofinish,



Il quarantenne campione azzurro Roland Fischnaller suggella con la Coppa del mondo una brillante carriera

in modo da stabilire l'esatto ordine di arrivo di ciascuna batteria; inoltre abbiamo iniziato a gestire centralmente alcune gare, tramite designazione fatta direttamente dalla nostra Segreteria, iniziando con le gare più importanti di Sci Alpino, come il Campionato Italiano Children e il Criterium Cuccioli, e di Sci di Fondo come la Coppa Italia, che comprende i vari Campionati Italiani di Categoria.

Questa gestione offre alla FISI la garanzia che ci siano équipe di cronometraggio FICr in questi eventi e non i privati e, per quanto

riguarda il Fondo, la certezza di avere la gestione classifiche effettuata da alcuni cronos esperti come Andrea Tarantola di Novara, Giorgio Tomasini di Trento, Max Veglia di Cuneo, ma anche altri che nei prossimi anni vorremmo introdurre. Abbiamo iniziato nella stagione invernale 2018/19 ottenendo ottimi risultati, tanto da pensare di estendere questo modello anche ad altre discipline quali il Biathlon, lo Sci Alpinismo e lo Ski Roll; questo modello si è rivelato utile anche, dove è stato possibile, per uno scambio di idee e informazioni direttamente sul campo di gara e ha permesso ad altri cronos di accrescere il loro bagaglio di conoscenze. Mi piace infine sottolineare che nello scorso mese di novembre a Skipass di Modena ho avuto modo di incontrare i Giudici FISI dello Sci di Fondo e di illustrare l'esperienza di équipe fatta l'anno precedente, anche se molti di loro ne avevano già sentito parlare. Abbiamo tutti convenuto che questo possa essere un modello valido anche per le gare regionali e comunque abbiamo tutti auspicato una maggiore collaborazione da entrambe le parti per arrivare all'obiettivo comune che è finire la gara nei tempi previsti e senza strascichi dovuti ad errori.



Il presidente Ravà con il presidente della FISI, Flavio Roda

DAI MONDIALI ALLA WORLD CUP UNA SOLA GRANDE PROTAGONISTA

Dorothea Wierer ci svela il Biathlon

Anterselva, un paesino di poche anime, sperduto tra le montagne dell'Alto Adige, per dieci giorni è stata la capitale assoluta del Biathlon, avendone ospitato dal 13 al 23 febbraio i Campionati Mondiali: un'edizione storica che per vari motivi verrà ricordata per lungo tempo.

DORO, REGINETTA DI ANTERSELVA

Sono state giornate indimenticabili per chi, come il sottoscritto, ha avuto la grande opportunità di viverle dal di dentro, con un tourbillon di emozioni profonde difficili da spiegare e di tante cose da raccontare, ma il racconto delle prodezze di Dorothea Wierer merita la precedenza su tutto, per l'entusiasmo che ha saputo suscitare negli sportivi italiani, anche in quelli che solo ora, per merito suo, hanno scoperto il Biathlon.

La nostra Doro (questo è il suo appellativo, che neanche farlo apposta le calza a pennello) non si presentava certo da sconosciuta: l'anno scorso aveva vinto alcune gare di Coppa del Mondo e un titolo mondiale, oltre a tanti piazzamenti nei primi posti che, alla fine della stagione, le avevano consentito di aggiudicarsi la sfera di cristallo della World Cup. Ma nella stagione in corso, pur essendo partita forte, il suo avvicinamento alla rassegna iridata era stato sotto tono, come se avesse speso troppo all'inizio.



E invece cosa succede? Che pronti via, alla prima gara (la staffetta mista) arriva per l'Italia un'insperata medaglia d'argento, con la sua compagna-rivale Lisa Vittozzi che parte a razzo concludendo la sua frazione in scia alla fortissima Roelands, la Doro che non le è da meno e gli uomini che fanno miracoli. Cose da non credere! Il giorno dopo si corre la gara sprint e le nostre due alfiere non vincono, ma si piazzano sesta Lisa e settima la Doro.

Sabato 16 arriva la prima zampata vincente della Wierer nella gara che lei ama di più, l'inseguimento,

dove le atlete partono col distacco accusato nella sprint. Lisa e Dorothea, appaiate in seconda fila, scattano praticamente assieme: la prima dopo 37,6 secondi e la seconda dopo 39, ma mentre Lisa si perde quasi subito per strada, la Doro proprio no, e quando arriva al poligono piazza subito 5 centesimi su 5, raggiungendo così le favorite Hermann e Roelands, che avevano fallito un colpo a testa.

Da quel momento le tre antagoniste ingaggiano una serratissima battaglia che le vede procedere a stretto contatto di gomito. All'ultimo poligono Wierer e Roelands

arrivano appaiate: Doro sbaglia il primo tiro, ma non perde la calma, perché gli altri quattro sono tutti centri; meno bene la norvegese che di colpi ne sbaglia 2 che significa un giro di penalità in più. Nel giro di qualche secondo arriva anche la Hermann che fa un errore proprio all'ultimo colpo. Sembra fatta per la Doro che scatta in avanti tutta sola, ma alle sue spalle si avvicina minacciosa la tedesca, un missile sugli sci. Ad ogni intermedio che viene inquadrato dalla TV la Hermann sembra alle calcagna, ma per fortuna è solo un'illusione ottica da teleobiettivo, perché la Doro tiene duro e fa il suo ingresso trionfale nello stadio in perfetta solitudine, accolta da un boato incredibile della folla. Il resto è storia.

Questo è il Biathlon, ragazzi, dove nulla è scontato e sei sicuro di vincere solo quando tagli il traguardo. E in Italia scoppia subito la Biathlon mania. Tutti i giornali ad esaltare le sue gesta e Raisport che (finalmente!) trasmette il Biathlon in diretta. Ma siamo solo agli inizi, perché due giorni dopo, nella gara sui 15 km, di fronte ad oltre 20.000 spettatori in delirio, la storia assume i contorni della leggenda con la campionessa di Brunico che compie un'altra impresa eccezionale.

Il duello questa volta Doro lo ingaggia con la tedesca Vanessa Hinz, ed è un altro confronto serratissimo.

La svolta arriva all'ultima serie di tiri, dove la tedesca, partita col nr. 35, sbaglia un colpo. Invece al poligono l'azzurra è perfetta, tira senza compiere errori, inizia l'ultimo giro in testa e pur avendo solo un paio di secondi di vantaggio riesce a difenderli a denti stretti fin sul traguardo: è un trionfo! E a questo punto le medaglie al collo sono già tre!

Nell'ultima gara individuale, che si corre nel giorno conclusivo dei mondiali, si parte tutte assieme



e la Wierer mostra sul pettorale il nr.1 che le spetta di diritto da campionessa mondiale in carica. E numero 1 si dimostra anche in gara, correndo sulla cresta dell'onda fino all'ultimo giro, che inizia in testa, ma alle sue spalle spunta la norvegese Roiseland che, più fresca, la supera sul traguardo. Peccato, Dorothea oggi è "solo" medaglia d'argento.

Per completare il racconto delle gare femminili parliamo un attimo di Lisa Vittozzi, il secondo asso nella manica che l'Italia poteva giocare. Lisa, dopo un avvio sfolgorante nella staffetta, si è letteralmente persa per strada, e nella gara conclusiva è arrivata addirittura ultima.

Per quanto riguarda la squadra maschile, solo due righe per dire che Hofer e Windisch si sono salvati contribuendo a conquistare l'argento nella staffetta mista; per il resto, qualche sprazzo estemporaneo e nulla più. Li aspettiamo a prove più convincenti.

COPPA DEL MONDO

Centrato l'obiettivo "Mondiali", la stagione è continuata con un altro importante traguardo da raggiungere: la **Coppa del Mondo**. In questa speciale classifica, che premia l'atleta più regolare della stagione, la nostra Dorothea, col pingue bottino conquistato nella rassegna iridata, sveltava già solitaria e indisturbata, tanto che la prestigiosa sfera di cristallo sembrava ormai a portata di mano.

Ma, smaltita la sbornia iridata, alla ripresa del circuito di Coppa del Mondo programmata a Nove Mesto (CZE) la nostra campionessa stenta a ritrovare se stessa: infatti la gara **Sprint** la conclude nelle retrovie al 24° posto, mentre nella **Mass Start** si salva col 5° posto solo perché sorretta dalla grande classe che la contraddistingue in questo format di gara. Inoltre ritornano prepotentemente alla ribalta le due rivali in Coppa, la tedesca Hermann, che vince alla grande la prima gara, e la norvegese Eckhoff che si impone nella seconda. A questo punto la situazione in Coppa si complica alquanto e nel segno di un'incertezza totale arriva l'appuntamento di Kontiolahti, in Finlandia, l'ultimo della stagione a causa del Covid-19 che ha cancellato Oslo e interdetto l'accesso al pubblico per le ultime gare.

La prima gara, la Sprint, se la aggiudica la solita Hermann, che si dimostra in forma strepitosa, con la scandinava Eckhoff ottima terza. La Doro purtroppo annaspa ancora e giunge staccatissima al 19° posto: per la Coppa è ancora in testa ma le due rivali si avvicinano minacciose. Si arriva così alla gara conclusiva dell'inseguimento con la Hermann che, quale vincitrice della sprint, farà da lepre, la Eckhoff che la inseguirà 32" dopo e la Wierer che dovrà attendere 1'19" e 18 concorrenti



La staffetta mista azzurra (Hofer, Wierer, Vittozzi e Windisch) mostra la medaglia d'argento conquistata ai mondiali di Anterselva

già partite prima di tentare la disperata rimonta.

Dopo le prime tre sessioni di tiro la classifica virtuale di Coppa è disarmante per l'italiana, che ha ben 27 punti di distacco dalla vetta: Eckhoff 815, Wierer 788. La quarta ed ultima sessione di tiro sembra una formalità per la Eckhoff, ma 3 errori le costeranno altrettanti giri di penalità. Arriva la Doro. Se spara bene la Coppa può essere ancora acciuffata. Prende la mira: primo colpo centro, secondo fuori di un niente, terzo centro, quarto pure. Sarà fatta se la Doro abatterà quel minuscolo cerchietto nero posto a 50 metri di distanza, ma ci vogliono nervi saldi e mano ferma. Il tito parte secco ed è un centro perfetto! È fatta!!! Il suo giro di penalità a questo punto si trasforma quasi in un giro d'onore, perché alla fine addirittura acciuffa la sua acerma rivale che sta ancora girando. Il resto ancora una volta più che storia è leggenda. **La Coppa di Cristallo è sua!**

ALLA SCOPERTA DEL BIATHLON

È giusto sottolineare che Dorothea Wierer, con le sue imprese, ha anche il grosso merito di aver acceso un potente faro su questo sport dai risvolti spettacolari. Ci auguriamo che la biathlon-mania, scoppiata ad Anterselva, abbia convinto la RAI che questa disciplina merita di essere vista in TV al pari dello

spettacolare sci alpino e del durissimo sci di fondo.

Sono stati stimati in oltre 220.000 gli spettatori presenti ai mondiali; la tribuna prospiciente l'arrivo con i suoi 12.500 posti ogni giorno registrava il tutto esaurito: una folla enorme che ha fatto da cornice alle gare con una straordinaria pennellata di colore, variopinta, folkloristica e anche rumorosa come tutte le folle, ma solo quando serviva, perché nel momento in cui gli atleti giungevano al poligono sugli spalti calava un religioso silenzio per favorirne la concentrazione.

Come gli appassionati sanno, Anterselva nel 2026 sarà sede olimpica per il Biathlon, ma sin d'ora è tutto pronto per quello

straordinario evento e non manca assolutamente niente. Lo stadio così com'è è uno dei migliori al mondo e avrà solo bisogno di qualche piccolo ritocco. Anche il problema della viabilità, considerato che il Centro del Biathlon è al termine di una valle piuttosto stretta, è già stato risolto con l'utilizzo dei bus navetta che vanno e vengono a ciclo continuo. Il Comitato Organizzatore è una garanzia assoluta, con alle spalle una cinquantina d'anni di esperienza in gare internazionali e per completare il quadro ad Anterselva ci sono le Dolomiti a far da cornice naturale a uno scenario da favola!

Il Biathlon, dunque, che, come dice la parola stessa, è una combinazione incrociata fra due prove: lo sci di fondo e il tiro con la carabina. Nasce in Norvegia come gara riservata all'addestramento militare, ma in seguito, tolta questa peculiarità, viene aperta anche agli atleti civili e ben presto riconosciuta dal CIO come sport olimpico.

Le gare di Biathlon sono molteplici, ognuna delle quali con caratteristiche di svolgimento diverse,

Una eloquente immagine della tribuna stracolma di tifosi



anche se impennate tutte sulla dualità fondo - tiro, quest'ultimo effettuato nelle posizioni da terra su bersagli da 4,5 cm di diametro o in piedi su bersagli di 11,5 cm. Tutte le gare, che si disputano su varie distanze, si svolgono su più giri di un circuito da percorrere con gli sci, al termine di ognuno dei quali si entra in un poligono con 30 piazzole, per la prova di tiro su 5 bersagli posti ad una distanza di 50 mt. Le gare sono sia maschili che femminili e sono sia a carattere individuale che a squadre (staffetta).

La **gara individuale** si disputa su 4 giri, per complessivi 20 km per gli uomini e 15 per le donne. Gli atleti partono uno alla volta ad intervalli di 30 secondi, e sparano 4 volte, alternativamente a terra e in piedi. Per ogni bersaglio mancato viene aggiunto 1 minuto sul tempo totale di percorrenza.

La **gara sprint** come svolgimento è simile alla gara individuale, tranne che per la distanza, che è dimezzata, e la penalità per ogni centro mancato che anziché aggiungere 1 minuto al tempo di gara allunga il percorso con uno o più anelli di penalità aggiuntivi, dello sviluppo di 150 metri, percorsi mediamente in 20-25 secondi. Essendo la distanza dimezzata, i giri da

percorrere sono soltanto due, come due sono le sessioni di tiro (a terra e in piedi).

La **gara ad inseguimento** viene disputata su 15 km (uomini) e 10 (donne). I concorrenti partono con i distacchi subito nella gara sprint e di questa gara mantiene le caratteristiche di svolgimento.

La **gara con partenza in linea** viene disputata su 20 km (uomini) e 15 (donne) e la partenza è simultanea per tutti i partecipanti. I giri da percorrere sono 4 e per ogni bersaglio mancato nelle altrettante sessioni di tiro dovrà essere percorso un giro di penalità.

Queste ultime 2 gare sono le più spettacolari, perché le posizioni in testa cambiano di continuo e lo spettatore viene facilitato nel seguire la gara perché il primo atleta che taglia il traguardo è il vincitore della prova.

Le **gare di staffetta**, distinte fra maschi e femmine, sono composte da 4 componenti per ogni nazione che si danno il cambio ad ogni frazione, per ognuna delle quali sono previste 2 sessioni di tiro. Diversamente dalle gare individuali, per ogni bersaglio mancato l'atleta dispone di 3 ricariche manuali per

tentare di colpire i bersagli mancati. Se ciò nonostante dovessero rimanere dei bersagli non centrati l'atleta dovrà percorrere giri di penalità.

Le **gare di staffetta mista** sono invece composte da 2 maschi e 2 femmine e le regole sono le stesse della staffetta normale.

Ultimamente è stata aggiunta una **staffetta mista composta da 2 atleti**, ognuno dei quali percorre alternativamente 2 frazioni.

IL DELICATO RUOLO DEI CRONOS NELLA GARE DI BIATHLON

Dalla descrizione fatta innanzi delle varie gare, si può facilmente capire quanto sia complesso il cronometraggio nel Biathlon, considerato che alle ben note problematiche del fondo si sommano anche quelle del tiro. Non solo, ma bisogna aggiungere che il circuito in cui si dipana la gara prevede il rilevamento di 3 intermedi e, per quanto riguarda il poligono, occorre altresì registrare



Foto ricordo del nostro Sergio Conte con Dorothea Wierer

Sotto: Bruno Mussi nella plancia di comando; a destra tifosi azzurri festanti





A sinistra l'operazione di controllo dei transponder; a destra il controllo delle armi prima della gara

i tempi di entrata e di uscita di ogni atleta, nonché il tempo che intercorre da uno sparo all'altro.

Chi si è messo in questi giorni davanti alla TV, oltre ad aver ammirato la grazia e le prodezze della nostra immensa Dorotea, si è reso perfettamente conto di cosa significhi esattamente gestire una gara di Biathlon, per il ritmo serratissimo in cui si susseguono le varie fasi della gara; anzi, meglio sarebbe dire che si accavallano, dato che, come già detto, il tutto si svolge su più giri di un circuito non molto lungo.

Qualcuno si sarà chiesto come faccia il regista a mandare in onda i vari momenti della gara in modo tale che lo spettatore riesca a seguirla con una certa logica, perché fra partenze, intermedi, tempi di sparo al poligono, giri di penalità, arrivi e quant'altro c'è veramente di che perdere la bussola. Ebbene, se la regia ha di questi problemi, provate ad immaginare quali possono essere i problemi per il cronometraggio, che deve gestire tutta questa grande quantità di rilevamenti che non solo devono essere ovviamente esatti, ma anche forniti in maniera tale da essere messi in onda al momento giusto.

L'IBU, acronimo di International Biathlon Union, che sovrintende all'organizzazione dell'attività internazionale, da molto tempo per il cronometraggio di tutte le gare di sua competenza, Olimpiadi

comprese, si avvale della SIWIDATA, che ha effettuato il servizio di cronometraggio anche in questi Campionati Mondiali.

L'Associazione Cronometristi della provincia di Bolzano, su richiesta del Comitato Organizzatore, ha integrato il servizio con due persone di supporto, il sottoscritto e Bruno Mussi.

È il caso di sottolineare che noi cronos bolzanini conosciamo molto bene SIWIDATA perché è di Merano e per di più i primi passi nel mondo del Biathlon li abbiamo fatti assieme negli anni '80 del secolo scorso, noi occupandoci del cronometraggio e loro dell'elaborazione dei dati e della grafica televisiva.



Bumsi, mascotte dei mondiali, mostra una copia di Kronos

A quei tempi si faceva tutto a mano o quasi, oggi invece con l'impiego dei trasponder il cronometraggio è automatizzato al massimo e in caso di arrivi contestati è il fotofinish che interviene, documentando l'esatto ordine di passaggio sul traguardo.

Anche la gestione dei tiri è computerizzata: quando il proiettile centra il bersaglio, che inizialmente è nero, viene attivato un sensore che trasmette l'esito in cabina di cronometraggio e contemporaneamente provvede a coprire il bersaglio stesso con una piastra bianca, segnalando in questo modo anche visivamente che il tiro è andato a buon fine.

Per inciso diciamo che per tutte le altre gare di ogni livello che si svolgono in Alto Adige, non sotto l'egida dell'IBU, il cronometraggio viene affidato alla nostra Associazione che da un po' di tempo ha intrapreso un percorso virtuoso per arrivare al top.

Siamo a buon punto! Quello che ci manca è la gestione della grafica televisiva, che in questo campo sappiamo essere molto sofisticata, ma anche molto costosa come attrezzature e quant'altro: c'è da augurarsi, pertanto, che il Biathlon non venga più ignorato dai media, per giustificare un importante investimento economico.

Gianni Mura – Giallo su giallo

(ellegi)



Quella di questo numero di Kronos più che una recensione è un doveroso e sentito riconoscimento e saluto nei confronti di uno dei più grandi giornalisti sportivi di questa epoca, che ci ha lasciato qualche settimana fa. Il 21 marzo 2020 a Senigallia è scomparso Gianni Mura che scriveva per Repubblica con la sua penna educata e sopraffina.

Ogni lunedì si occupava di calcio con il commento alla giornata di campionato, la domenica si concentrava su "7 giorni di cattivi pensieri", rubrica di colore e costume sulle notizie curiose più o meno sportive della settimana, e a luglio partiva per la Francia a seguire il Tour de France.

E da questa sua annuale presenza in terra transalpina nel 2007 era nato un giallo il cui titolo – "Giallo su giallo" - era abbastanza emblematico: il primo giallo identificava la storia, discretamente piena di omicidi, del romanzo, e il secondo giallo era ovviamente la maglia che viene indossata dal leader della classifica del Tour de France.

Per chi aveva già letto gli articoli di Mura pubblicati ogni anno sul Tour leggere questo giallo è come andare a sfogliare un'antologia del Gianni Mura giornalista, per chi invece non lo conosce vuol dire calarsi in un'ambientazione non solo sportiva ma anche storica, culturale e soprattutto culinaria.

Lo scorrere della storia, la descrizione dei luoghi e dei personaggi sono uno degli aspetti che rendono particolarmente piacevole seguire il racconto e lo svilupparsi degli eventi che vedono protagonista da un lato un giornalista, guarda caso di nome Mura, che si trova incastrato in una serie di omicidi che si verificano a margine del Tour de France, e dall'altro un investigatore, Maritte, che ricorda tanto una delle altre grandi passioni di Mura giornalista, ossia i gialli di Simenon con Maigret (e qui si gioca la chiara assonanza col protagonista del romanzo).

Dopo questo suo primo libro Mura quasi si vergognava di aver violato il mondo della letteratura e faceva il timido. Poi di libri ne ha scritti diversi altri.

Mancherà a quel mondo, ma mancheranno soprattutto al giornalismo italiano le sue storie e il modo in cui sapeva disegnarle.

Gianni Mura
Giallo su giallo

Feltrinelli (I narratori) - Pag. 227 - € 14,00



**CORSO-CONCORSO UNICO DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA
PER LA SELEZIONE DI 138 AGENTI DI POLIZIA LOCALE**

Insolito impegno per i cronos di Modena

Davvero un impegno insolito per i cronometristi di Modena, che il 19 febbraio scorso, presso il campo scuola comunale di atletica leggera, gestito dalla storica società "A.S. La Fratellanza 1874", hanno svolto il servizio di timing nella prova selettiva fisica per il concorso a 138 Agenti di Polizia Locale, bandito con Determinazione Direttoriale della Regione Emilia Romagna; gli stessi cronos, peraltro, avevano già svolto una prima prova selettiva il 4 febbraio, presso il PalaSport "PalaBigi" di Reggio Emilia.

Per i cronometristi di Modena si trattava pertanto di una nuova esperienza, essendo di solito impegnati nei fine settimana sui campi di gara in manifestazioni sportive di vario genere e non certo per essere componenti di una commissione di esame ad un concorso, quindi al servizio di un ente pubblico (in questo caso della Regione Emilia Romagna) e riconosciuti per il nostro ruolo di imparzialità e competenza.

**INCARICO DI TIMING IN UNA PROVA
PRESELETTIVA FISICA DEI FUTURI VIGILI URBANI**



Il sistema di cronometraggio alla prova preselettiva fisica (rilevamento tempi e classifica finale maschile e femminile), come previsto dal bando del concorso, è stato affidato ai cronometristi della ASD Cronometristi di Modena, guidati dal Presidente Ivano Santi, designato come componente della

commissione con Determinazione Direttoriale della Giunta Regionale; pertanto i sei cronometristi modenesi, con la loro esperienza e professionalità, erano a tutti gli effetti componenti della commissione di esame del concorso.

All'Associazione incaricata è stato imposto il vincolo che i

cronometristi designati allo svolgimento del servizio richiesto non dovevano avere nessun rapporto di parentela e/o affinità con i concorrenti aspiranti agenti della polizia municipale.

Per l'importante evento e considerata la posta in palio è stato allestito un sistema di cronometraggio tramite chip ID-Chronos (assegnato ad ogni concorrente), orologi master e fotocellule con tabelloni per la visualizzazione dei tempi; nell'arco della mattina, con il sole e con una temperatura quasi primaverile, si sono svolte nr. 22 batterie per gli uomini e nr. 8 batterie per le donne; ogni batteria era composta da 12/13 atleti ciascuna.

Il corso-concorso è stato indetto per la copertura a tempo pieno e indeterminato di 138 posti di Agenti di Polizia Locale, categoria giuridica C e posizione economica C1; i vincitori verranno assunti in vari Enti Locali del territorio della Regione Emilia Romagna; oltre ai classici requisiti previsti ed indicati dal bando di concorso, l'aspirante agente doveva essere in possesso anche dei requisiti fisico-funzionali e psico-attitudinali.



Alla prova preselettiva fisica si sono presentati di buona mattina nella pista di atletica ben 422 candidati provenienti da tutta Italia: la prova consisteva in un percorso a piedi su una distanza di 1000 metri piani che doveva essere conclusa entro un tempo massimo pari a 5 minuti e 30 secondi per gli uomini e 6 minuti per le donne; i candidati che non hanno superato l'esercizio previsto dal bando nei tempi indicati sono stati giudicati inidonei dalla commissione e non ammessi alla fase successiva, dunque esclusi dal concorso.

Il giudizio di idoneità o di non idoneità è stato notificato all'interessato direttamente al termine della prova fisica; per la cronaca solo in 5 aspiranti agenti di polizia locale non hanno, purtroppo, superato la prova nei tempi previsti dal bando, anche se di poco.

Comunque è stata per noi cronometristi una bella esperienza, in una bella giornata di sport, con le sue emozioni e tensioni per l'importante posta in palio.





I CRONOS TORINESI, IN COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITÀ DI TORINO, HANNO SVILUPPATO NEGLI ANNI UNA PIATTAFORMA SEMPRE PIÙ SOFISTICATA DI RILEVAMENTO TEMPI E GESTIONE DATI

La SilverSkiff è una regata di fondo per singoli che in pochi anni ha conquistato notevole dimensione e popolarità, diventando un vanto della società organizzatrice, la Reale Società Cerea di Torino, e di tutta la città all'ombra della Mole.

Nata ventotto anni fa come sfida tra amici canottieri sopra la cinquantina (Silver indica appunto il colore dei capelli dei partecipanti) della Reale Società Cerea e altre società remiere cittadine, è diventata via via una competizione sempre più importante, fino ad essere inserita nel calendario internazionale Fisa e a contare seicento partecipanti circa.

La gara si svolge su un percorso di 11 km, partenza dalla società Cerea fino al giro di boa a Moncalieri,

con ritorno al Cerea. Dopo i primi due anni di "gioco" tra società torinesi, si iniziò a fare sul serio. Nel 1994 la gara entrò nel calendario regionale, riservata agli atleti Master, per poi aprire le porte negli anni successivi agli atleti Senior e Junior. Nel 1997 entrò a far parte del calendario nazionale, con i partecipanti che arrivarono a 69.

Da quel momento arrivò la svolta. La manifestazione crebbe di anno in anno ed iniziò ad attrarre partecipanti di diverse nazioni. Nel 2002 la manifestazione venne inserita nel calendario internazionale. Negli anni la regata ha visto la partecipazione di diversi campioni olimpici e mondiali, come il neozelandese Mahe Drysdale, che nel 2007 stabilì il record della manifestazione tutt'ora imbattuto. Da qualche anno a questa parte i fratelli Sinkovic si sono

appassionati alla manifestazione cercando invano di battere quel record di 40 minuti e 18 secondi finora soltanto sfiorato. L'edizione 2019, svoltasi lo scorso novembre, ha visto vincitori della classifica assoluta maschile Martin Sinkovic e per la categoria femminile l'italiana Valentina Rodini.

Anche dal punto di vista tecnologico la manifestazione è cresciuta enormemente negli anni. Grazie alla collaborazione tra l'Associazione di Torino e il Dipartimento di Informatica dell'Università di Torino, è stato sviluppato un sistema di gestione dei dati con acquisizione diretta dal cronometro che, con il passare degli anni, è stato implementato in modo da poter visualizzare le classifiche in tempo reale. Sull'ampia terrazza della società durante la manifestazione sono installati diversi monitor, dove

in tempo reale il pubblico trova visualizzata la classifica assoluta, di categoria ed il cronologico di arrivo con i relativi distacchi.

Alla base di questo lavoro ci sono i cronometristi, cinque per la manifestazione del sabato, dedicata ai ragazzi fino a 13 anni e chiamata KinderStiff, e sei la domenica per gestire partenze e arrivi degli oramai costanti 600 iscritti. Le partenze, gestite da due cronometristi, sono scaglionate ogni 15 secondi, con pause di 5 minuti ogni 200 concorrenti. Ci sono poi due cronometristi al rilevamento tempi di partenza e altri due al rilevamento degli arrivi. I cronometri utilizzati sono gli inossidabili Master collegati in rete in modo da poter gestire in maniera indipendente le due fasi della gara. Per far sì che il giorno della manifestazione sia tutto pronto, i preparativi iniziano alcuni mesi prima, con alcuni incontri di test con le persone che gestiscono il sistema di elaborazione dati.

La piattaforma elaborata dai cronos torinesi e dal Dipartimento di Informatica dell'Università di Torino è stata validamente sviluppata negli anni, nell'ottica di rendere sempre più fruibili le informazioni



per il pubblico e per i commentatori giornalistici.

Ma si può fare ancora di più per permettere di seguire la gara in maniera completa sia al pubblico presente lungo le rive del Po, sia a quello collegato da casa tramite Live Webcam e tramite l'App della manifestazione.

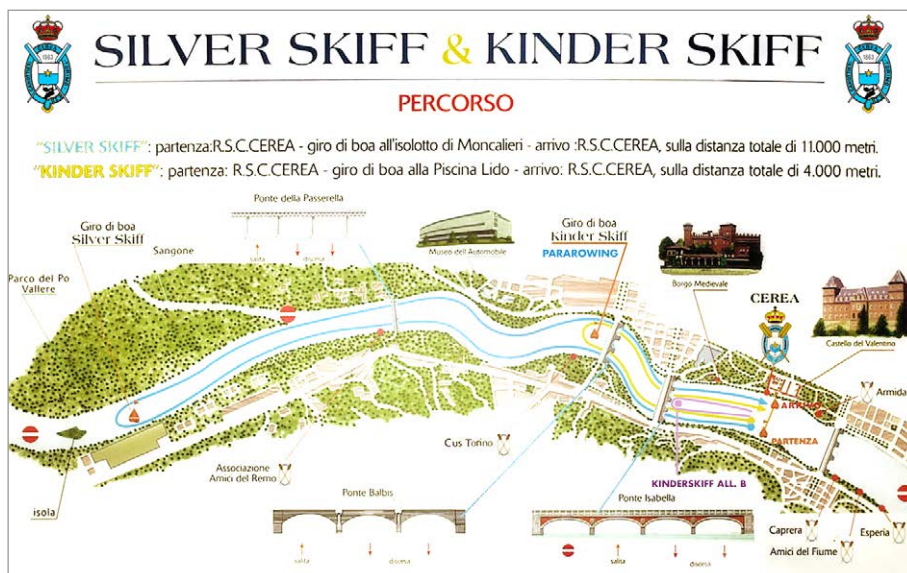
Nella prossima edizione i partecipanti più quotati potranno essere dotati di una telecamera installata sull'imbarcazione per seguire "Live" la loro performance.

Inoltre, dalla prossima edizione proporremo il rilevamento tempi al giro di boa, in modo da dare informazioni puntuali sull'andamento della gara, che possono diventare di riferimento per la manifestazione in corso e per gli anni seguenti.

Sarà fondamentale in questo caso la trasmissione dati, vista la distanza di 5km che separerà la postazione di rilevamento dal centro di elaborazione dati. Appuntamento dunque al 7 e 8 novembre per la 29esima edizione della SilverSkiff!



La campionessa italiana
Valentina Rodini



Un servizio di cronometraggio in "quarantena Covid-19"

Nel periodo di forzata sospensione di ogni attività sportiva anche i servizi della FICr hanno ovviamente subito il conseguente congelamento. Preso dall'attività lavorativa in smart-working, tra una video-conferenza e l'altra, ricevo l'informazione che è stato richiesto l'intervento di FICr per un servizio, un servizio "virtuale", ovvero, un servizio sul web!

La richiesta arriva dalla Federazione Italiana E-Sports che, per provare a colmare il vuoto sportivo lasciato dalla quarantena e per regalare un po' di svago ai tanti appassionati di e-Sports, ha organizzato un torneo online su Playstation di FIFA20, dedicato in particolare ai tifosi del Monza Calcio.

Il torneo Brianza e-Cup ha visto l'organizzazione di VPL Virtual ProLeague, che ha dimostrato da tempo una solida esperienza nella gestione dei tornei online. La novità di questa formula è che al torneo hanno partecipato anche alcuni calciatori del Monza Calcio!

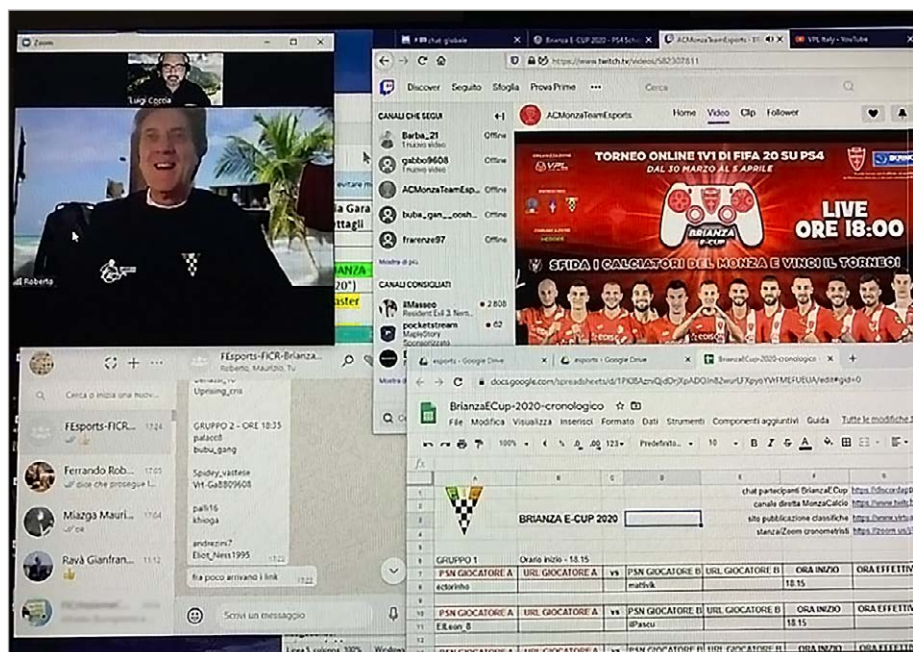
Il torneo ha visto la suddivisione dei partecipanti in 12 gironi da 4 giocatori; dopo una settimana di scontri si è giunti alle fasi finali di sabato 4 e domenica 5 aprile. Ed è proprio nelle fasi finali del torneo che la FICr ha effettuato il proprio intervento con il compito di Giudice sulla regolarità di svolgimento.

Dopo alcune riunioni on-line sulla piattaforma Zoom con il segretario generale di Federesport, Maurizio Miazga, Luigi Coccia ed il sottoscritto, su incarico del Presidente Ravà, ci siamo cimentati nella nuova veste e con l'insolita presenza virtuale: Luigi da Roma, io da Savona ed i giocatori da chi sa quale parte dell'Italia, ci siamo riuniti sul web.

Il nostro compito era tutto sommato facile, ovvero verificare che i partecipanti rispettassero l'orario previsto di inizio partita, certificare il risultato finale ed applicare il regolamento di gara.

Le partite erano visibili in streaming sulla piattaforma twitch.tv. La scaletta comunicataci dall'organizzazione ci forniva i link agli account dei player, a noi non

FEDERAZIONE ITALIANA CRONOMETRISTI		BRIANZA E-CUP 2020		FEDERESPORTS		FIFA 20		twitch	
www.ficr.it		05/04/2020		Federazione Italiana E-Sports		FIFA 20		twitch	
FINALI									
CALE 3° e 4° posto				ORA INIZIO					
PSN GIOCATORE A	URL GIOCATORE A	vs	PSN GIOCATORE B	URL GIOCATORE B	TEORICA	EFFETTIVA	RISULTATO	SQUADRE	CRONOMETRISTI
ascu	https://www.twitch.tv/ascu		andrezini7	https://twitch.tv/andrezini7	19:10	19:16	5-2	DEN-POR	Roberto Ferrando Luigi Coccia
CALE 1° e 2° posto				ORA INIZIO					
PSN GIOCATORE A	URL GIOCATORE A	vs	PSN GIOCATORE B	URL GIOCATORE B	TEORICA	EFFETTIVA	RISULTATO	SQUADRE	CRONOMETRISTI
bubugang	https://m.twitch.tv/bubugang		xGiglander	https://twitch.tv/marklebonvski	19:30	19:34	0-5	FRA-NED	Roberto Ferrando Luigi Coccia

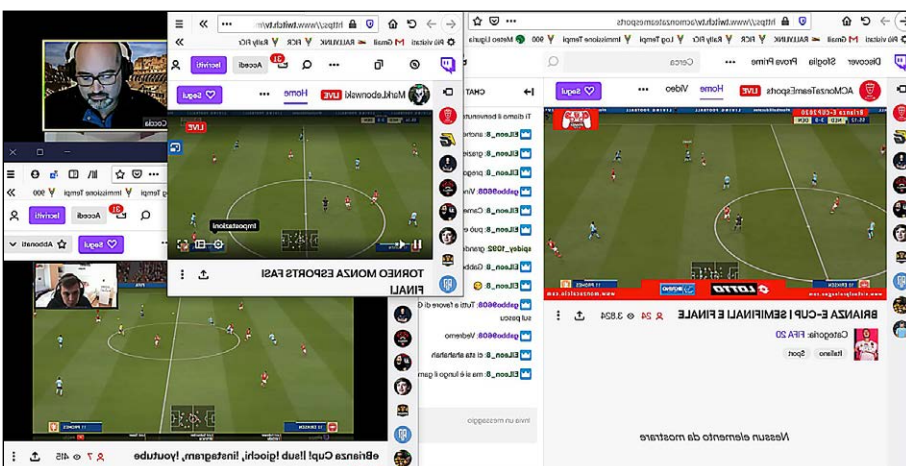
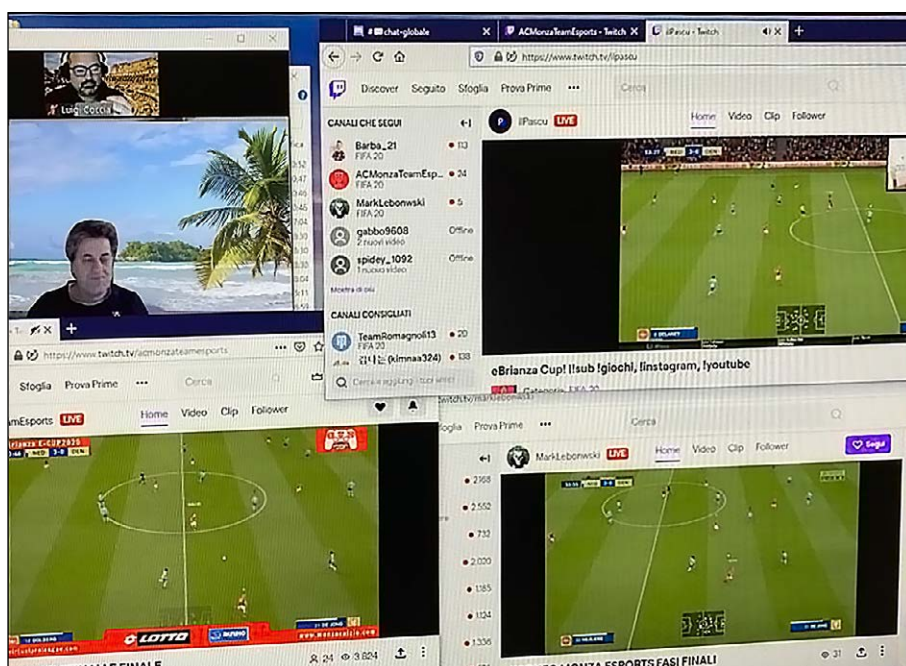
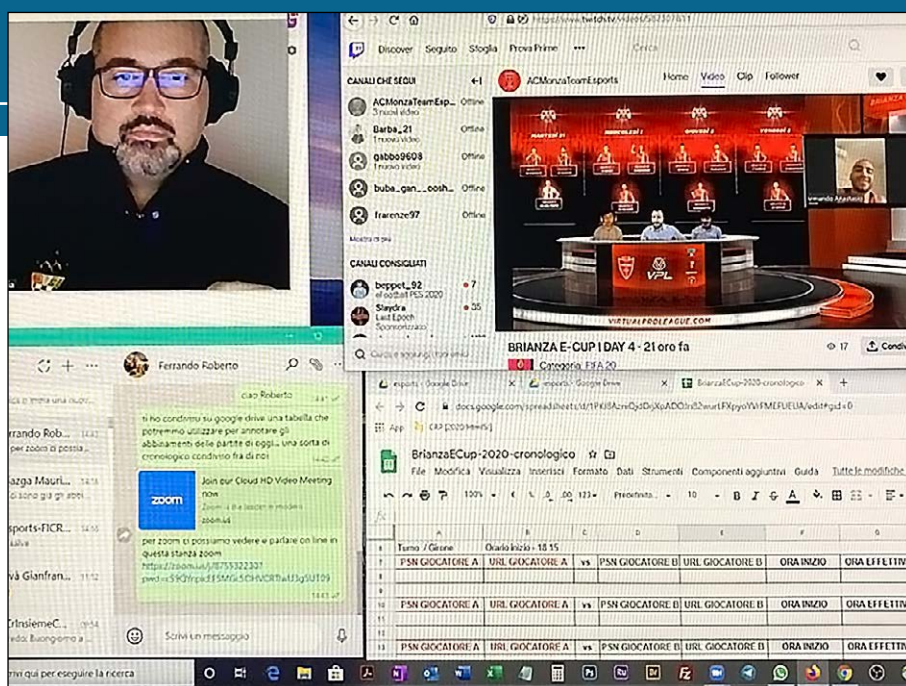


restava altro che collegarci per tempo e sistemare le varie finestre del browser in maniera che avessimo sott'occhio tutte le partite. Sul tablet guardavamo la diretta streaming su youtube, dove nello studio virtuale i cronisti commentavano in diretta una partita ed aggiornavano circa i risultati delle altre, intervallando la cronaca con interviste a player professionisti ed ai calciatori del Monza Calcio.

Durante i sedicesimi ci siamo divisi le partite poiché sarebbe stato difficile poterle seguire tutte, quindi abbiamo optato per vederne il 50% a testa. Più semplice è stata la fase di semifinali e finali, dove ci siamo goduti le sfide senza dover saltare con gli occhi da una partita all'altra.

Tutto è filato liscio fino alla seconda semifinale, quando siamo stati chiamati in causa poiché un giocatore, con comportamento antisportivo, vista la pesante sconfitta che stava subendo, ha abbandonato il gioco o come usano dire nel gergo dell'ambiente, ha "quittato". In questo caso non abbiamo potuto far altro che applicare il regolamento e sanzionare il giocatore con una squalifica.

È stata una bella esperienza che pensiamo possa essere replicata sia con attività virtuale che con la presenza fisica dei cronisti nelle manifestazioni di questa nuova disciplina che, dimostrativa ai Giochi Asiatici di Singapore, spera in un debutto a Parigi 2024, ma che soprattutto attraverso la Federazione italiana degli E-Sports si prefigge di aiutare le attività esistenti a farsi conoscere attraverso il videogioco perché, come si può leggere sul sito federale, "un buon videogioco può insegnare le regole dello sport reale migliorando i riflessi e creando le basi su cui innestare la pratica sportiva fisica".



CON SGUARDO SOGGETTIVO CHE CI EMOZIONA, LUCA GATTUSO CI RACCONTA LA SUA VITA A MILANO AL TEMPO DEL CORONAVIRUS E CI SPIEGA COME...

#lorestoacasa in modo costruttivo



I CRONOS RESTANO ATTIVI CON I CORSI ON LINE, CHE OLTRE A TENERLI IMPEGNATI LI PREPARANO A QUANDO TORNERANNO AD USCIRE E A CRONOMETRARE

Me

lo ricordo come se fosse adesso, quel momento.

Era più o meno mezzogiorno del 12 marzo scorso (più o meno mezzogiorno... che ingiustificabile imprecisione sui tempi per un cronometrista).

Beh, dicevo, era più o meno mezzogiorno del 12 marzo quando mi ha chiamato Orazio Chiechi, il direttore del nostro Kronos, e mi ha detto "Luca, sul prossimo numero vorremmo dedicare uno spazio alla situazione che si è creata dopo l'epidemia del Coronavirus. Volevo chiederti se fossi

disponibile a scrivere un articolo su come state vivendo in Lombardia questa situazione."

Ovviamente gli ho risposto di sì, che ci avrei provato.

Non era semplice in quel momento pensare di scrivere di una vicenda così impensabile come quella che stiamo vivendo in questi mesi.

Orazio si era rivolto a me perché noi in Lombardia eravamo stati i primi, con alcune province del Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna e Marche a subire il blocco alla circolazione con l'esclusione dei motivi di salute, lavoro o necessità. E quando lui mi ha contattato il blocco durava da quattro giorni. Il decreto del Presidente del Consiglio Conte che lo prevedeva era arrivato in un folle sabato sera fra testi non definitivi circolati sui gruppi di Whatsapp e una conferenza stampa ufficiale annunciata a tarda sera e poi arrivata alle 2.30 della notte fra il sabato e la domenica. Quindi, dall'alto della mia esperienza di bloccato-preventivo, potevo provare a descrivere come si vive in una situazione di lockdown, parola che da quel momento avremmo imparato a conoscere e a utilizzare come se fossimo nati a Manchester.

Ma poi tutto è cambiato. Proprio da quel 12 marzo noi lombardi (e gli abitanti delle 14 province) non eravamo più i "privilegiati" del blocco, ma eravamo uguali a tutti gli altri italiani. E quindi diventava, ed è, una situazione che ha accomunato tutto il Paese.

A quel punto descrivere una situazione che era comune diventava superfluo. Tutti noi siamo stati accomunati dalla stessa situazione che solo un mese prima non avremmo mai immaginato di vivere. Una sorta di arresto domiciliare che ha reso difficile e pesante rimanere fra le mura di casa. Perché se quando si è agli arresti domiciliari tutto sommato si è consci di aver compiuto atti o azioni che portano alla limitazione della libertà, in questo caso ci si trova in casa senza aver fatto nulla di particolare. E così ognuno di noi ha provato a costruire e ricostruire i suoi riferimenti vitali.

Ci ha aiutato la tecnologia!

Quella vicinanza che non poteva essere fisica è diventata virtuale. Amici e parenti che non potevamo e non possiamo ancora oggi incontrare di persona sono diventati oggetto di incontri via monitor. Siamo diventati dei grandi esperti di Skype, di Zoom o di Google Hangouts Meet, abbiamo organizzato aperitivi serali in video, feste di compleanno, saluti notturni e sveglie mattutine, insomma: abbiamo modificato la nostra vita e le nostre abitudini.

Lo sport si è fermato e ha interrotto ogni attività. All'inizio c'è stato quasi timore nell'annullare le competizioni, ma poi, quando si è

caratteristica, questa, che non manca mai nel nostro ambiente. Ricordo ancora, per fare un esempio, quando Pierluigi Cadè, indimenticato cronometrista di Como, mi raccontò che durante una prova speciale di enduro una moto andò a sbattere contro il catarifrangente della cellula che andò in mille pezzi. Il rischio era di dover prendere tutti i tempi a mano. Ma lui vide la valigia metallica dell'allora Telecron 1210, la prese e la posizionò al posto del catarifrangente. Non era l'ideale ma fece il suo lavoro, riflettendo il raggio della cellula, fino al termine della prova. Ecco cos'è la capacità di adeguamento e di iniziativa dei cronometristi.

L'amico Carlo Chinappi ne ha pensata una delle sue. Quasi come test ha iniziato ad organizzare dei corsi di aggiornamento on line per i cronometristi di Roma. I primi argomenti a cui ha pensato sono stati il ReiPro, il TabelloneTHS e SendTime, una app di trasmissione tempi. L'esperienza ha preso il via il 15 marzo e in poco tempo si è allargata anche ai crono di altre associazioni d'Italia. D'altro canto per collegarsi in video non è obbligatorio essere di Roma per seguire una lezione di approfondimento o di aggiornamento. Così attorno a Carlo si è creato un gruppo di cronometristi che ha raggiunto, e credo ormai superato, le 100 persone con lo slogan **"#iorestoacasa in modo costruttivo"**.

L'idea si è sviluppata anche in altre Associazioni italiane. E quindi in molti hanno iniziato a fare questo tipo di corsi. Anche nella mia Associazione di Milano abbiamo iniziato un programma di lezioni e incontri di questo genere. L'iniziativa non ci manca, il tempo neanche e quando le competizioni



vista la gravità della situazione, si sono rotti gli indugi fino al doloroso ma necessario spostamento delle Olimpiadi di Tokyo dal 2020 al 2021. Storicamente erano le Olimpiadi che fermavano le guerre, nel '900 sono state le guerre a fermare le Olimpiadi, e ora, nel nuovo secolo, l'invisibile nemico che ha bloccato le competizioni è una pandemia.

Anche come cronometristi siamo cambiati e ci siamo adeguati. In questo abbiamo dimostrato capacità di adattamento e duttilità,



sportive riprenderanno non ci faremo trovare impreparati.

Passiamo ore in casa, molti di noi continuando a lavorare in smart working, altri, che non so se definire fortunati o meno, continuando ad uscire per svolgere attività essenziali e non interrompibili. Io sono uno di questi, svolgo un'attività che rientra fra quelle essenziali e quindi continuo ad uscire tutti i giorni per andare al lavoro. Lo faccio, logicamente, con le adeguate precauzioni e questo mi ha permesso di osservare la mia città, Milano, come mai l'avevo vista.

Quando ho pensato a cosa e come scrivere in questo articolo mi sono convinto che la cosa migliore fosse farvi vedere la mia città come penso neanche voi l'abbiate mai vista, se siete venuti una volta a visitarla. Sono foto che ho scattato in queste settimane e penso descrivano al meglio

quello che sta succedendo. Vedere, come io li ho visti, piazza Duomo o corso Vittorio Emanuele deserti mi ha fatto pensare ad un film catastrofico alla "The Day After", un qualcosa a cui mai avrei immaginato di poter assistere.



Ma soprattutto quello che mi ha colpito sono stati i rumori. "I rumori??? Al massimo il silenzio!" direte voi. E invece no. Quello che mi ha colpito e mi è rimasto impresso sono stati i rumori!

Milano, come tutte le grandi città, ha un rumore di sottofondo costante creato dal traffico, dal brusio della gente, dai clacson delle macchine. Quando togli tutto questo ti restano i rumori che normalmente non senti e che ho scoperto in queste settimane.

È un momento difficile per tutti. Un momento unico, per molti di noi doloroso perché ci ha sottratto affetti vicini e lontani, che ricorderemo per tutta la vita e che racconteremo, così come i nostri nonni ci hanno raccontato la guerra.

Sarà lunga, sarà dura, ma ce la faremo. Restate in casa. Per voi, per tutti. Ci sarà il momento in cui torneremo ad uscire. E a cronometrare.

UN CRONOMETRAGGIO
NEL CORTOMETRAGGIO


“Non so come,
ma è successo”

Q

uesto il titolo del cortometraggio che ha vinto il Leone di Vetro alla 76ª mostra del cinema di Venezia 2019. Il

Muro di Ca' del Poggio: una storia e un territorio raccontati dal regista Nazareno Balani, narratore di molte imprese dello sport mondiale e Alberto Stocco, co-autore del cortometraggio e gestore del noto ristorante e resort che sorge in cima alla collina.

“Non so come, ma è successo”, un cronometraggio nel cortometraggio, così come le colline di Conegliano Valdobbiadene inaspettatamente inserite nel Patrimonio Unesco, anche **i cronometristi di Treviso immortalati nel documentario al minuto 5.47.** Se questo non è tempismo!

Si stava disputando il Giro d'Italia under 23 proprio sul Muro di Ca' del Poggio, il 16 giugno del 2018, con una rivoluzionaria cronometro in “Real time”, ben spiegato

nell'articolo di Nino Rinaldi su Kronos di luglio 2018, a pag. 33.

Il Muro, parola che descrive subito l'immagine del suo significato, una sfida, mettersi alla prova per valicarlo, è ben rappresentato dallo splendido cortometraggio che inizia così: **“Ci sono luoghi che sono lì da sempre. Tutti lo sanno, tutti ci passano; poi, un giorno, grazie ad un'idea, ad un atto di coraggio, diventano luoghi in cui passa la storia”.**

Il regista ci fa vivere l'essenza del Muro di Ca' del Poggio, la storica salita simbolo delle colline del Prosecco di 1.150 metri con pendenza media del 15% ma con punte del 19%.

Tanti nomi prestigiosi del ciclismo lo hanno scalato, tanti giri d'Italia: 2009, 2013, 2014, 2017 e Campionato Italiano 2010 e Giro Rosa nel 2012 e 2015.

È qui appunto che negli scorsi anni sono passati i grandi nomi





trovando sempre una grande accoglienza da parte degli appassionati ciclisti e attivi spettatori che ogni giorno affrontano il Muro di Ca' del Poggio spinti dalla passione per la bicicletta.

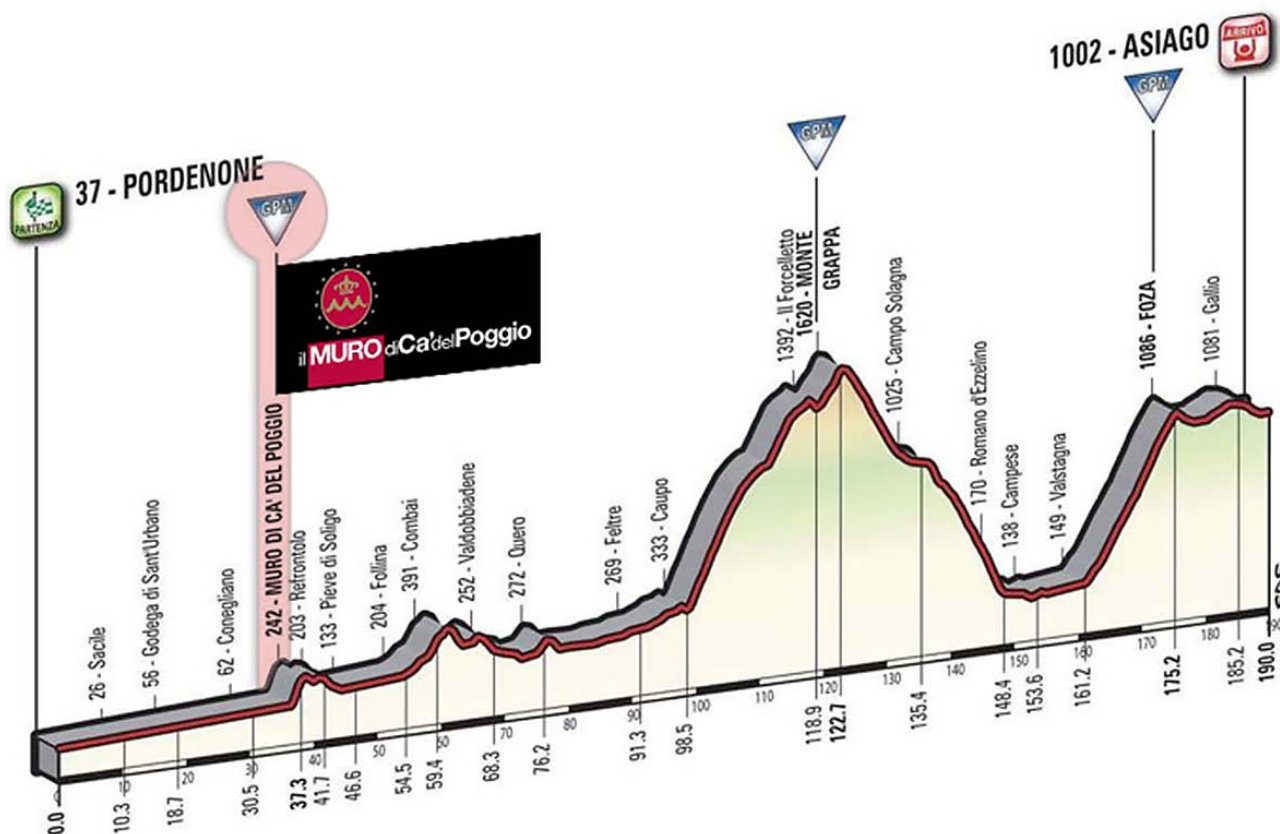
Il Muro di Ca' del Poggio dal 2016, con solenne cerimonia, è gemellato con altri due storici

muri come quello di Grammont in Belgio, che si trova sul percorso di una classica ciclistica del Nord, il giro delle Fiandre, e dal 2018 con il Mur de Bretagne, che invece si trova sul tracciato di tappe della Grande Boucle.

La fatica e la dedizione dei ciclisti, le difficoltà di una viticoltura

“eroica” delle vigne scoscese, paragone spontaneo che identifica questa meravigliosa cornice.

Ci vogliono allenamento e testa, conoscenza e cuore, ma alla fine il risultato e l'appagamento rimarranno ricordi e sapori indelebili.



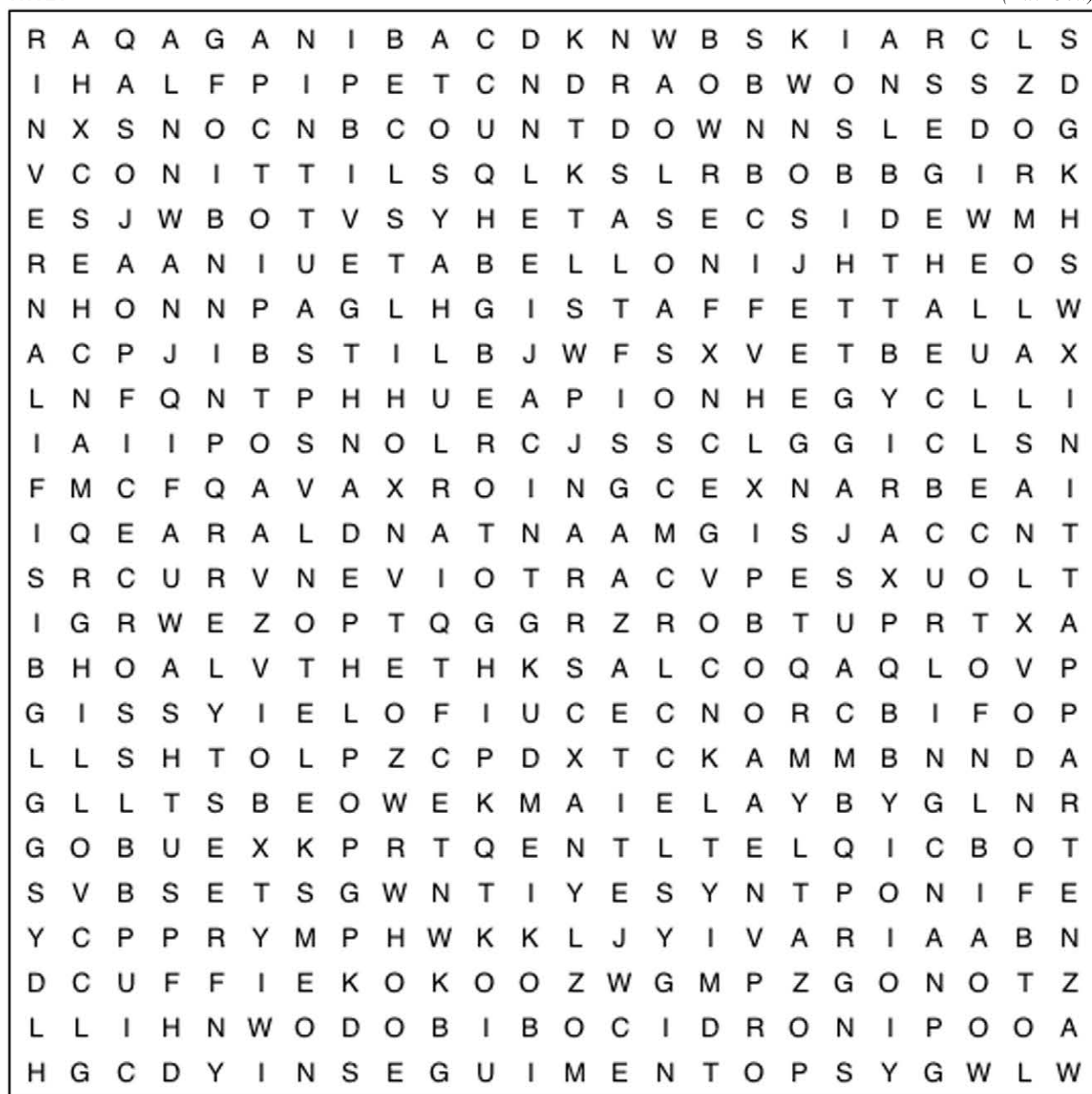


CruciCrono

Sport Invernali

Nr. 27

(Lui Cox)



la soluzione è disponibile nella versione di Kronos sfogliabile on-line sul sito www.ficr.it

alpino	astina	bastoncini	biathlon	bibo	bob
cabina	cancelletto	carving	ciaspole	combinata	countdown
cuffie	curling	discesa	downhill	fisg	fisi
fondo	fotocellule	freestyle	gigante	giuria	halfpipe
hockey	ice cross	inseguimento	invernali	manches	nordico
paletti	parallelo	partenza	pattini	pista	porte
racchette	short track	skeleton	skiarc	slalom	sledog
slittino	snowboard	staffetta	superG	tabelloni	telemark



**ISTITUTO PER
IL CREDITO
SPORTIVO**

Gentilissimo Presidente,

sono lieto di comunicarti che abbiamo firmato una nuova convenzione con l'Istituto per il Credito Sportivo!

Grazie a questo accordo, tutte le associazioni e le società affiliate alla nostra Federazione possono usufruire del "MUTUO LIGHT 2.0", un nuovo prodotto finanziario dedicato agli investimenti nello sport da 10.000€ fino a 60.000€ che prevede delle rate mensili con un ammortamento della durata massima di 7 anni.

Ma la grande novità di questo prodotto è che il finanziamento può essere garantito, unicamente, dal Fondo di Garanzia per l'Impiantistica Sportiva ex lege 289/2002, gestito direttamente dall'Istituto per il Credito Sportivo.

Sono sicuro che questo nuovo prodotto semplice veloce e conveniente, sarà di grande supporto per tutte le nostre Società.

Per ogni esigenza informativa e operativa, eccovi i riferimenti messi a disposizione dal Credito Sportivo:

sito web: <http://www.creditosportivo.it/banditassozero/topofthesport.html>

email: info@creditosportivo.it

numero verde gratuito: 800.298.278.

Certo di averti fatto cosa gradita, ti invio i più cordiali saluti.

Il Presidente
Gianfranco Ravà

MUTUO LIGHT PER SOCIETÀ E ASSOCIAZIONI AFFILIATE ALLE FSN



BENEFICIARI

società e associazioni affiliate alle FSN*

ATTIVITÀ FINANZIABILI

acquisto di attrezzature sportive e piccoli lavori

IMPORTO da € 10.000 a € 60.000

DURATA fino a 7 anni

SPREAD 3,90%

GARANZIE

80% da parte del Fondo di Garanzia e la referenza della Federazione di appartenenza su apposito format
senza nessun'altra forma di garanzia aggiuntiva

ISTRUTTORIA

ufficio ICS dedicato con istruttoria semplificata e veloce

* Federazioni Sportive Nazionali, Federazioni Sportive Paralimpiche, Sezioni Paralimpiche delle FSN

